

S M A R T W O R K I N G

Fujitsu consiglia Windows 10 Pro.

FUJITSU

shaping tomorrow with you

Stay secure,
in style



Sicurezza, Design e Leggerezza incontrano l'ULTRA Mobile. Il nuovo FUJITSU LIFEBOOK U747 è lo strumento ideale per il professionista sempre on the road. Lo schermo antigliare, la durata della batteria e la semplicità di utilizzo in qualunque situazione si sposano alla sicurezza di ultima generazione con la soluzione Biometrica PalmSecure integrata.

PalmSecure. La sicurezza nel palmo della mano.

Con la soluzione Fujitsu PalmSecure l'identità sta in palmo di mano, semplice da usare ma assolutamente affidabile e sicura.

- Windows 10 Pro
- Processore Intel® Core™ i7 vPro™ di 7ª gen.
- Touchscreen antiriflesso 14"
- Fino a 10 ore di autonomia
- Da 1,4 Kg

Rimani al passo con le più recenti innovazioni, grazie a Windows Update per le aziende.

Windows 10 Pro si aggiorna automaticamente con nuove funzionalità e aggiornamenti della sicurezza già testati sul mercato, offrendoti un sistema sempre attuale* per tutta la durata supportata del dispositivo.

Numero verde: 800 466 820

blog.it.fujitsu.com

<http://choosepeopleoverpasswords.global.fujitsu.com/>



STYLISTIC Q775



LIFEBOOK S935



ESPRIMO Q956 Mini PC

© Copyright 2017 Fujitsu Technology Solutions. Fujitsu, il logo Fujitsu e i marchi Fujitsu sono marchi di fabbrica o marchi registrati di Fujitsu Limited in Giappone e in altri paesi. Altri nomi di società, prodotti e servizi possono essere marchi di fabbrica o marchi registrati dei rispettivi proprietari e il loro uso da parte di terzi per scopi propri può violare i diritti di detti proprietari. I dati tecnici sono soggetti a modifica e la consegna è soggetta a disponibilità. Si esclude qualsiasi responsabilità sulla completezza, l'attualità o la correttezza di dati e illustrazioni.

Schermate simulate, soggette a modifica. App Windows Store vendute separatamente. La disponibilità di app e l'esperienza possono variare in base al mercato.

App Windows Store vendute separatamente. L'offerta di aggiornamento a Windows 10 è valida per i dispositivi Windows 7 e Windows 8.1 qualificati, inclusi i dispositivi che già possiedi. L'offerta è valida per un anno dopo la disponibilità dell'aggiornamento a Windows 10.

Per maggiori informazioni vai su: windows.com/windows10upgrade

* Ulteriori requisiti potrebbero essere applicati in futuro. Potrebbero essere addebitati costi per l'accesso a Internet



SMART WORKING

in questa monografia di DIRECTION sono trattati gli aspetti strategici dello smart working, con un particolare accento sulle tecnologie che lo rendono possibile ed efficace.

Le strategie per applicare in azienda questa metodologia organizzativa dei processi sono favorite da recenti provvedimenti approvati dal Parlamento Italiano, ma il successo dei progetti di smart working vanno ben oltre il cosiddetto lavoro agile, che in sostanza si concentra sulla flessibilità oraria.

La disponibilità di strumenti che, di fatto, liberano il lavoratore dalla presenza in un determinato spazio, l'ufficio tradizionale, è un fattore abilitante importantissimo, ma ancor di più lo è impostare i processi di business tenendo conto della fluidità dei rapporti sociali e dei comportamenti dei consumatori, condizionati dall'utilizzo di tali strumenti.

Logiche orientate alla collaboration e all'Open Knowledge stanno modificando per sempre le modalità operative e i processi d'innovazione in azienda.

SOMMARIO

Direction Reportec
numero 95-96 2017

Direttore responsabile
Riccardo Florio

In redazione
Giuseppe Saccardi,
Gaetano Di Blasio,
Paola Saccardi
Daniela Schicchi

Hanno collaborato
Daniele Colombo

Pubblicità
Edmondo Espa

Grafica e impaginazione
Aimone Bolliger

Immagini
Dreamstime.com

Reportec

Editore
Reportec srl,
Corso Italia 50 20122 Milano

Redazione
via Marco Aurelio 8 20127 Milano
tel 0236580441
www.reportec.it
redazione@reportec.it

Stampa
Media Print Srl, via Brenta 7 -
37057 S. Giovanni Lupatoto (VR)

Iscrizione al tribunale di Milano
n° 722 del 21 novembre 2006

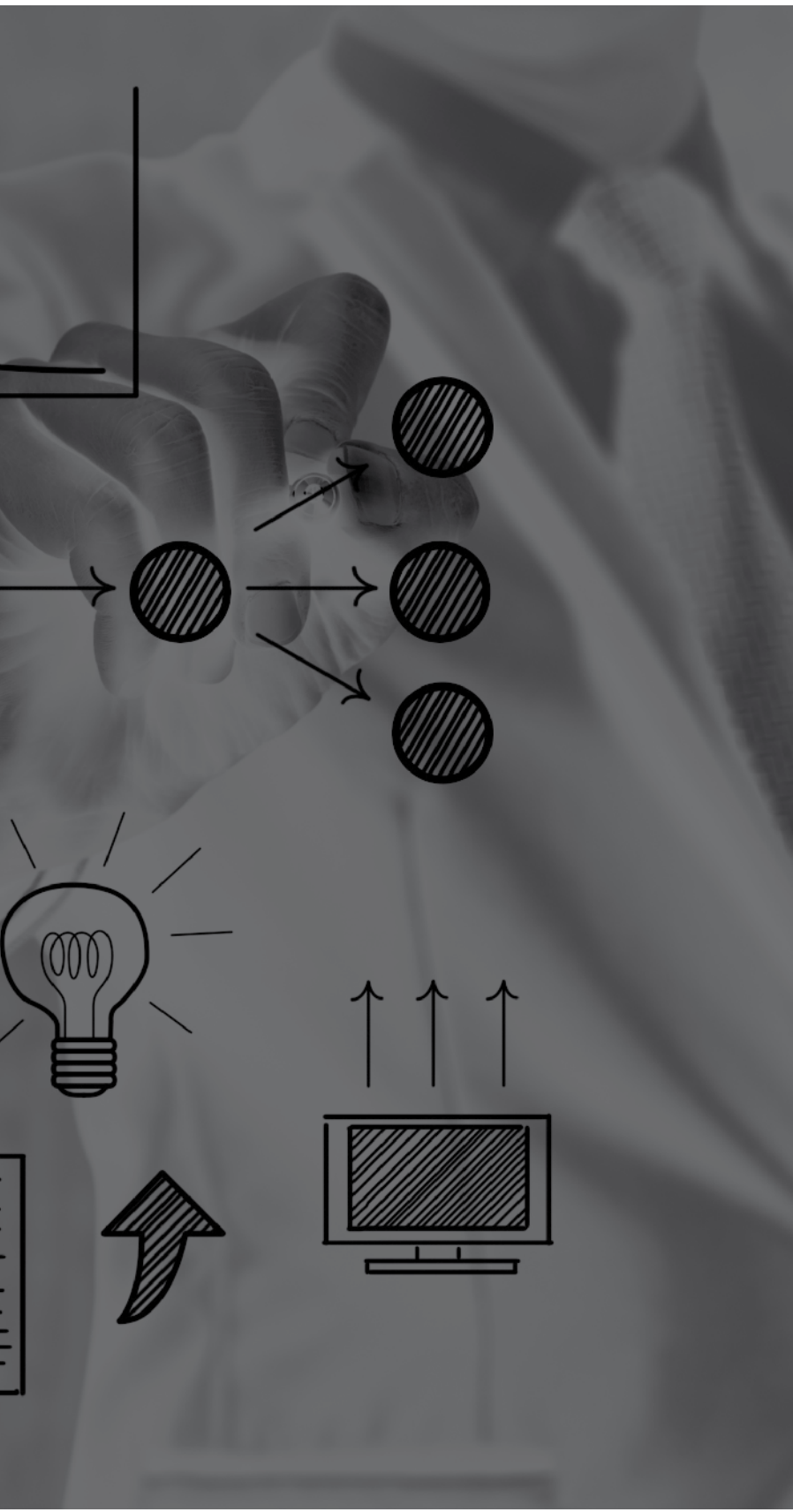
Tutti i diritti sono riservati;
Tutti i marchi sono registrati e di
proprietà delle relative società

Il Sole 24 Ore non ha partecipato alla
realizzazione di questo periodico e non ha
responsabilità per il suo contenuto

Lavorare meglio e rendere di più grazie allo smart working	4
La normativa dedicata al lavoro agile	9
Spazio e tempo si fanno liquidi	12
La trasformazione digitale a supporto dello smart working	14
Flessibilità sul lavoro e nella vita privata	16
Rivoluzione smart printing per i lavoratori "mobile"	19
Microsoft House: ispirata dalle logiche di smart working	21
Workspace sicuro con accesso alle applicazioni	22
Integrare i processi di comunicazione	26
MiCollab porta la collaborazione in azienda	28
La comunicazione integrata dal telefono all'IoT	31
Comunicare ovunque e nel cloud con Bravo	33
Abilitare l'agilità del business	34
Cambiare i paradigmi della digital transformation	36
Smart office e building automation senza limiti	38
Un lavoro smart richiede protezione	42
Dati sempre disponibili col cloud	43
Protezione degli endpoint, il fulcro della cyber security	44
I pillar per uno Smart Working in tutta sicurezza	46

Un mondo del lavoro in profonda trasformazione, in cui le tecnologie abilitano nuovi modelli di business che chiedono maggiore flessibilità, capacità di lavorare in team e per obiettivi, abolendo i vincoli di tempo e spazio e potendo scegliere gli strumenti che si ritengono più adatti a svolgere il proprio lavoro in modo ottimale. Tutto questo è il lavoro smart ovvero agile, personalizzabile, flessibile ed economico. Una vera e propria rivoluzione da cui non è possibile tornare indietro

**Lavorare meglio
e rendere di più
grazie allo
smart working**



Il modo di lavorare è in profonda trasformazione; una trasformazione che avviene con una rapidità tale che rende persino difficile anche agli addetti ai lavori comprenderne la portata. Si tratta di un cambiamento al contempo tecnologico e sociale, con i due aspetti che evolvono e contribuiscono a un'ulteriore evoluzione in modo sinergico. Stabilire se è il cambiamento sociale che richiede nuove tecnologie o se è la disponibilità di nuove tecnologie che accelera il cambiamento sociale è difficile a dirsi e forse inutile. La realtà che si vive è che le città in cui viviamo e le aziende in cui operiamo non sono più le medesime di un decennio fa, così come non è più il medesimo il posto di lavoro o il modo di produrre.

Ormai da diverso tempo l'idea di un posto di lavoro flessibile e delocalizzato è nei desideri sia dei datori di lavoro sia dei dipendenti. Per i datori di lavoro significa essenzialmente puntare a coniugare due aspetti solitamente contrapposti quali l'aumento di efficienza e la riduzione dei costi ovvero di conseguire un'ottimizzazione sul piano sia Capex sia Opex che si traduce in un incremento di competitività.

Per le nuove generazioni che si affacciano ora sul mondo del lavoro non è difficile pensare alla scrivania come "workspace" virtuale, con una disposizione mentale aperta verso modelli di lavoro dislocati e organizzati per obiettivi, accettando l'idea di essere valutati sulla produttività e sul risultato raggiunto piuttosto che in base a parametri come l'orario di lavoro e la presenza fisica nei locali aziendali.

Le condizioni abilitanti

L'evoluzione in atto non avviene per caso, ma è il risultato di sviluppi tecnologici, sociali, culturali iniziati nei decenni scorsi con percorsi a volte convergenti e a volte per lungo tempo paralleli con rari punti di contatto. Molteplici tentativi di introdurre il lavoro smart si sono già avuti in passato. Allora si parlava di telelavoro, ma la maggior parte dei progetti è rimasta confinata in un ambito di diffusione ridotta e focalizzata in settori specifici, perché lo sviluppo tecnologico delle reti fisse e mobili e dei sistemi di comunicazione non metteva a disposizione le prestazioni necessarie o magari le rendeva disponibili a costi che rendevano il tutto antieconomico.

L'ultimo lustro ha cambiato profondamente questo stato di fatto poiché si sono rese disponibili tecnologie e dispositivi che hanno ridefinito i paradigmi in termini di qualità, efficienza e costi; non ultimo, è cambiato anche il quadro normativo di riferimento sia a livello nazionale sia comunitario.

Dal punto di vista tecnologico un primo e fondamentale ostacolo rimosso è stato la disponibilità diffusa di reti di telecomunicazione a larga banda cablate, wireless e mobili. Ora la possibilità di lavorare al di fuori dell'ufficio aziendale si inserisce in un contesto che vede la disponibilità, presso l'abitazione, di connessioni su fibra ottica con velocità fino 100 Megabit al secondo unitamente alla

banda larga su rete mobile che, con l'arrivo della tecnologia 4G (e prossimamente 5G), ha rimosso il gap esistente tra l'accesso a Internet da rete fissa e da dispositivo mobile.

Parallelamente a questo si è avuta l'evoluzione e diffusione di dispositivi mobili sempre più versatili, leggeri, resistenti, dotati di robuste capacità di calcolo e di molteplici opzioni di connettività in grado di far fronte virtualmente a tutte le esigenze lavorative di elaborazione e visualizzazione.

Un ulteriore fattore abilitante è stato il progressivo spostamento di una serie di funzionalità IT sul cloud, dallo storage, alla disponibilità di server virtuali, alle applicazioni usufruite in forma di servizio, che ha rimosso



il vincolo di dover essere presenti fisicamente in ufficio per utilizzare le risorse lavorative messe a disposizione dall'azienda, rendendole fruibili ovunque ci si trovi tramite una normale connessione Internet. Trasversalmente a tutto ciò non va poi trascurata la costante innovazione tecnologica legata al tema della sicurezza, che ha reso possibile spostare dati in modo cifrato e sicuro, predisporre logiche di autenticazione sempre più intelligenti e basate sull'analisi delle anomalie. Se a questo si aggiungono le evoluzioni nella comunicazione e collaborazione unificata e nella possibilità di integrare la comunicazione in voce, video e dati con le applicazioni di ufficio più classiche o di abilitare

la videoconferenza a costi pressoché nulli tramite strumenti di utilizzo diffuso si percepisce come lo smart working rappresenti un passaggio di discontinuità nel rapporto tra lavoratori e azienda, potendo operare egualmente bene indipendentemente da dove ci si trova e rimanendo sempre connessi al contesto aziendale, ai suoi fornitori e ai suoi clienti.

Un processo evolutivo rivoluzionario

Parlare di lavoro intelligente nell'attuale scenario aziendale significa, pertanto, disporre di dispositivi per lavorare in sicurezza ovunque, poter interagire da remoto ai dati aziendali, accedere a servizi e

applicazioni tramite rete aziendale, cloud o ambienti ibridi, poter stampare ovunque, trasferire file, cooperare in video e voce, lavorare su documenti condivisi, disporre di un ambiente personalizzato e lavorare in team che sono aggregati in base alle competenze dei membri e non alla loro prossimità geografica. Con lo smart working si è, in sostanza, all'inizio di un processo evolutivo che in pochi anni potrà cambiare profondamente il nostro modo di relazionarci, sia in ambito lavorativo sia sociale.

Intraprendere questa strada e decidere come e con quali tempi farlo è compito del management aziendale, ma è un processo che riguarda le aziende di ogni dimensione, anche le più piccole, con la promessa che chi saprà affrontare per tempo il cambiamento potrà disporre di vantaggi competitivi e attrarre i lavoratori di più recente generazione con la promessa di un migliore ambiente di lavoro.

Dall'ufficio tradizionale al "workspace" virtuale

Lo smart working cambia anche concettualmente il ruolo dell'ambiente che finora abbiamo chiamato ufficio.

Le sedi aziendali di nuova concezione puntano a concretizzare una nuova filosofia di spazio lavorativo che non è più vincolante per svolgere l'attività per cui si è retribuiti ma che porta le persone in ufficio solo quando serve, come luogo di incontro con colleghi, partner, clienti e prospect, quando è utile serve incontrarsi e riunirsi oppure

Bisogna crederci

Tecnologie e normative sono due tasselli importanti, ma da soli non bastano. Ciò che farà la differenza non saranno solo le scelte tecnologiche, ma anche e soprattutto il modello di business e la capacità di esercitare una buona gestione, attenta alle esigenze di tutti gli attori coinvolti.

Cosa serve, dunque, per creare i presupposti dell'introduzione di modelli smart all'interno dell'azienda?

La prima risposta è: innanzitutto crederci.

Le politiche di smart working vanno affrontate non come un mero tentativo per ridurre i costi o massimizzare lo sfruttamento degli spazi lavorativi; devono, invece, rappresentare una componente basilare del processo di business in cui sono inserite. Se, per esempio, non si abilitano processi in team efficaci, supportati da strumenti tecnologici efficienti per lo scambio, la condivisione di informazioni e revisioni diventa inutile o perlomeno limitativo consentire ai lavoratori di operare da casa. Il modello di business orientato allo smart working deve essere sposato e promosso dall'alto: la componente manageriale deve credere che politiche di smart working incrementino il valore del business aziendale, aumentino il know how complessivo e rendano più produttivi i dipendenti. Se sono pensate solo per ridurre i costi, che può essere certamente un utile aspetto correlato, oppure per imporre ai dipendenti di lavorare anche fuori dall'orario di lavoro sono destinate a fallire.

quando la presenza in ufficio si dimostra più efficace per una specifica attività. L'ufficio diventa, in tal modo, solo una delle molteplici opportunità dello spazio di lavoro in cui ognuno costruisce il processo della propria produttività. L'unico criterio di confronto e di valutazione è il conseguimento degli obiettivi di business prefissati.

Gli uffici smart nascono, pertanto, pensando al luogo fisico di lavoro come a uno spazio condiviso, in cui scompare la scrivania personale all'insegna dell'efficienza dello sfruttamento degli spazi: basta un numero di scrivanie uguale o poco superiore alla metà del numero dei dipendenti perché questo è il numero medio di quelli che si troveranno a operare contemporaneamente in sede.

Gli strumenti di comunicazione preferenziali si spostano su Internet e scompare, per esempio, il numero di interno diretto in favore di comunicazione mobile, messaggistica istantanea, videocomunicazione in tempo reale tramite dispositivo mobile.

Le nuove generazioni di lavoratori apprezzano molto l'idea di flessibilità garantita da questo modello e ne fanno un criterio di scelta mentre, invece, cala l'interesse verso benefit più tradizionali come la macchina aziendale. La tipologia di lavoratori che probabilmente soffrirà di più nella transizione verso lo smart working è quello degli over 50 che, in generale, potrebbero dimostrare una resistenza fisiologica a cambiamenti così importanti delle abitudini lavorative e che potrebbero vedere con disappunto il dover rinunciare ad aspetti quali la personalizzazione

della propria scrivania con una piantina o la foto dei propri figli.

I benefici di un lavoro agile

Lo smart working fa parte di un'evoluzione volta a impattare profondamente sulla società attuale e ad abbattere quelle barriere di tempo e di luogo che hanno sino a oggi caratterizzato il mondo produttivo e urbano.

A livello aziendale abbiamo già osservato come lo smart working sia, potenzialmente, abilitatore di una maggiore competitività a fronte di una riduzione dei costi.

Per il lavoratore offre il vantaggio potenziale di lavorare meglio, utilizzando le modalità, le tempistiche e le tecnologie a lui più congeniali. Inoltre, favorisce la relazione e il

lavoro in team poiché le soluzioni di comunicazione unificata, integrate con le applicazioni office e business, permettono di interagire in modo immediato, trasparente e flessibile con il proprio ecosistema di applicazioni e persone, siano essi colleghi, partner industriali o clienti. Il tutto con una qualità che rende ininfluente il dove ci si trovi o il dispositivo utilizzato.

Sul piano sociale le tecnologie informatiche e di comunicazione permettono anche di rendere il lavoro più aderente alle esigenze della vita sociale e familiare di una persona, facilitando l'interazione tra vita privata e lavorativa. Dietro l'angolo si annidano però i rischi di una gestione scorretta, in cui la flessibilità di lavoro porta all'obbligo di essere sempre reperibili e disponibili,

Lo smart working in Italia

In Italia il percorso verso il lavoro smart è ancora all'inizio. Attualmente la maggior parte delle imprese italiane non ha un approccio strutturato allo smart working, ma ne adotta alcune pratiche e usa tecnologie che permettono un approccio più "agile" al lavoro. Tra queste vi è l'utilizzo di dispositivi mobili, quali notebook, tablet e smartphone, che consentono di lavorare sia all'interno sia all'esterno dell'azienda, affiancato magari da funzioni di social collaboration (attraverso social network, forum, blog, sistemi di chat o Instant messaging), Web conference e sistemi di condivisione dei documenti. In molti casi, questa assenza di approccio strutturato lascia spazio alle cosiddette forme di "shadow IT" ovvero di utilizzo di servizi informatici non controllati dall'azienda, inclusa la memorizzazione di dati anche critici utilizzando servizi storage in cloud non sicuri o pensati per l'ambito consumer. Va anche notato come le aziende manifestino una crescente accettazione per un orario flessibile, magari controbilanciata dalla propensione dei lavoratori a essere sempre reperibili, weekend compresi. Tutte queste tecnologie, insieme ad altri tipi di supporto, come il mobile printing stanno piano piano costituendo il nuovo "workspace" che, in prima battuta, appare destinato alla categoria crescente di lavoratori che appartiene al comparto dei servizi.

anche ben al di fuori del tradizionale orario di lavoro e persino durante i giorni di festa.

Quello dello smart working è un beneficio che si estende anche alla società nel suo complesso, intervenendo sull'insieme dei costi sociali che devono essere sostenuti per far sì che la forza lavoro sia il più possibile produttiva. Sono vantaggi sociali che comprendono, per esempio, la riduzione del traffico automobilistico, un minor impatto sull'ambiente urbano in cui si vive e si opera professionalmente a livello di inquinamento e di consumo delle risorse, la diminuzione del consumo energetico, l'agevolazione del lavoro femminile e quindi delle pari opportunità, il miglioramento nella cura dei bambini e nella conduzione familiare e della vivibilità nel suo complesso. *



La normativa dedicata al lavoro agile

Una nuova regolamentazione, inserita tra i provvedimenti della legge di stabilità, porta un cambio epocale, rendendo obsoleto il concetto di cartellino e superando il telelavoro

L'affermazione dello smart working sta trovando un fondamentale tassello nell'avvallo sul piano normativo. La normativa per il lavoro agile nasce per recepire l'esigenza di trasformazione del lavoro nel contesto attuale e futuro, in cui è prevedibile che i processi ripetitivi di scambio di beni e servizi, che hanno caratterizzato in passato i metodi di produzione e organizzazione del lavoro, troveranno sempre meno spazio in favore di modelli più dinamici in cui apprendimento, ricerca e progettazione dovranno generare il necessario valore aggiunto per innovare i processi produttivi e le modalità di erogazione dei servizi. Dopo l'ok ricevuto in Commissione Lavoro alla fine di luglio 2016, il Ddl è giunto per la discussione in aula a settembre

2016 il disegno di legge sullo smart working, sintesi tra il Ddl governativo e quello parlamentare firmato dall'onorevole Maurizio Sacconi, a tutela delle libere professioni e del cosiddetto lavoro agile indotto dalla diffusione delle nuove tecnologie digitali.

Va precisato che la proposta normativa per lo smart working non intacca l'attuale classificazione giuridica del lavoro e non prevede nuove tipologie contrattuali, ma introduce i presupposti per la regolazione, su base volontaria, di accordi di lavoro da svolgersi sfruttando i nuovi strumenti tecnologici disponibili senza precisi vincoli di orario o di luogo e, pertanto, organizzati per obiettivi e risultati. In pratica, si tratta di un accordo tra l'impresa e il dipendente e non va confuso con il rapporto del lavoratore autonomo, anch'esso trattato nel provvedimento economico del governo.

La legge, comunque, prevede dei vincoli, per esempio il diritto al trattamento economico e normativo non inferiore a quello complessivamente applicato ai lavoratori che svolgono le medesime mansioni esclusivamente all'interno dell'azienda.

Sono nove gli articoli predisposti dal professor Maurizio Del Conte per conto del Governo, ma frutto di uno sforzo "collettivo" che ha previsto anche una consultazione pubblica. Proprio quest'ultima ha portato alcuni cambiamenti importanti, a cominciare dall'introduzione del termine "smart working".

Non a caso, il documento con cui è stato presentato il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 31 gennaio 2014, recita: "Lo smart

working è una modalità di lavoro innovativa basata su un forte elemento di flessibilità, in modo particolare di orari e di sede. Il futuro dell'organizzazione del lavoro passa necessariamente da qui: lì dove il lavoro incontra le nuove tecnologie, infatti, nascono occasioni che non possiamo permetterci di ignorare e che ci portano a un importante cambiamento di mentalità".

L'articolo 1 della legge indica lo scopo dello smart working: "incrementare la produttività e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro". Per questo la legge interviene su tutta una serie di materie (diritti, privacy, infortuni e retribuzione) e costituisce una "norma-cornice" che lascia spazio alla contrattazione collettiva e individuale.

Più precisamente, il principio affermato è proprio la volontarietà a sua volta regolata da un accordo scritto fra le parti, nel quale siano definiti modalità e utilizzo dei dispositivi tecnologici. Tre sono, infatti, i punti su cui si basa lo smart working per il legislatore: l'esecuzione della prestazione fuori dai luoghi aziendali, anche solo in parte, la possibilità di usare strumenti tecnologici per svolgere il lavoro in remoto e l'assenza di una postazione fissa anche fuori dai locali aziendali.

Questo impianto, quindi, segna un passaggio netto ed è importante sottolineare che, parlando di smart working i relatori della legge abbiano voluto spiegare la differenza rispetto alla preesistente disciplina per il telelavoro, sottolineando che quest'ultima è "nella stragrande maggioranza dei casi inattuata o comunque fortemente sottoutilizzata"

e quindi va superata perché "numerosissime ricerche dimostrano che chi lavora fuori dell'azienda è mediamente più produttivo dei dipendenti che sono in ufficio (grandi aziende internazionali riportano un aumento di produttività del 35-40%), si assenta meno (circa il 63% di assenteismo in meno) ed è sicuramente più soddisfatto, riducendo così le possibilità che decida di lasciare l'azienda, costringendo quest'ultima a investire risorse nella formazione di una nuova persona".

Non mancano ricerche effettuate in Italia che confermano questi vantaggi e che quindi hanno spinto i legislatori a intervenire con una riforma che vada oltre il telelavoro, il cui fallimento, secondo i relatori che citano studi universitari, è dovuto a una normativa troppo rigida, la quale non tiene conto dell'evoluzione degli strumenti tecnologici a disposizione ed espone le imprese a costi e rischi troppo elevati, per esempio in materia di sicurezza sul lavoro.

Il disegno di legge indica comunque caratteristiche e obblighi, sia per il lavoratore sia per il datore di lavoro, con nuove formule che superano le restrizioni del "telelavoro", predisponendo un nuovo impianto in materia di sicurezza incentrato sull'informazione e sulla prevenzione, attraverso la fornitura di strumenti informatici adeguati.

In questo modo si vuole "accompagnare un profondo cambiamento culturale: il passaggio dal lavoro basato sulla timbratura del cartellino al

lavoro per obiettivi, dove al lavoratore viene lasciata ampia libertà di auto-organizzarsi a patto che porti a termine gli obiettivi stabiliti nelle scadenze previste.

In particolare, viene sottolineato testo introduttivo del provvedimento, "questa proposta configura lo smart working come strumento e non come tipologia contrattuale, con lo scopo di renderlo utilizzabile da tutti i lavoratori che svolgano mansioni compatibili con questa possibilità". Ciò significa una maggiore flessibilità orizzontale, con un uso dello smart working "qualche pomeriggio a settimana, tre ore al giorno, tutte le mattine, a seconda dell'accordo raggiunto tra datore di lavoro e lavoratore".

Ci sono comunque tutele per gli smart worker, in particolare l'intesa deve indicare anche le fasce orarie di riposo. Il lavoro agile può essere a tempo determinato o indeterminato, ma si può recedere solo per giusta causa.

Obiettivo è anche eliminare il rischio di esclusione del telelavoratore dalle dinamiche aziendali e di penalizzarne la carriera.


All'interno del Ddl sullo smart working viene anche introdotto il cosiddetto "diritto alla disconnessione" dagli strumenti tecnologici di lavoro, senza che questo, però, possa comportare effetti sulla prosecuzione del rapporto di lavoro o sui trattamenti retributivi. Una misura che dovrebbe consentire al lavoratore di evitare di essere coinvolto in attività lavorativa fuori orario, anche quando questa appare formalmente volontaria, ma di fatto da cui è difficile esimersi: come, per citare casi reali, dover

rispondere urgentemente a una e-mail dell'amministratore delegato inviata a tutti i dipendenti il sabato o la domenica.

Lo sforzo dei legislatori è stato notevole, tuttavia, l'accento posto sul "lavoro esterno" all'azienda limita il concetto di smart working al più circoscritto concetto di lavoro "agile" attuato già da tempo in alcune aziende e pubbliche amministrazioni. Lo smart working, infatti, abbraccia anche le "neanche più tanto" nuove filosofie del lavoro collaborativo, per il quale è opportuno favorire anche all'interno degli uffici aziendali i momenti di confronto dentro e fuori i diversi team funzionali e di progetto. Spetta, dunque, alle imprese realizzare un ambiente di lavoro collaborativo e, magari, incentivare ulteriormente i lavoratori attraverso pratiche di welfare aziendale che pure ne aumentano la soddisfazione. ❁



Spazio e tempo



*Con un'organizzazione
sempre più flessibile
del lavoro, la
postazione diventa un
workspace virtuale
"eretto" su dispositivi
mobili e servizi
software*

si fanno liquidi

La trasformazione digitale a supporto dello smart working

Introdurre lo Smart working in azienda apporta indubbi benefici in termini di produttività e di costi. Ma la maggior produttività è solo uno dei driver di un'evoluzione che porta sempre più aziende a intraprendere questo percorso che coinvolge aspetti normativi, organizzativi, umani e tecnologici. Abbiamo approfondito il tema e le problematiche da affrontare con l'aiuto di Bruno Sirletti, Presidente e Amministratore Delegato di Fujitsu Italia.

Direction: Cosa vuol dire porsi il tema di diffondere lo smart working in azienda e quali gli aspetti salienti da considerare, organizzativi e tecnologici?

Bruno Sirletti: Le aziende che adottano formule per aumentare la flessibilità nel modo di lavorare sono sempre di più. Lo smart working è un concetto ampio che abbraccia tante situazioni diverse, dalla possibilità di lavorare da casa, al lavoro in mobilità ma anche all'utilizzo di strumenti innovativi per la collaborazione tra colleghi e tra azienda e



Fujitsu fornisce soluzioni, servizi e supporto nello sviluppo di nuovi modi di lavorare che coinvolgano tutte le linee di business, perché una maggiore collaborazione è la leva per migliorare la produttività e la soddisfazione personale e aziendale

clienti/fornitori.

Il motore dell'innovazione e adozione dello smart working non è esterno, ma principalmente interno alle aziende. Non deve solo provenire dall'IT ma anche dalle varie linee di business, conce

che una maggiore collaborazione porta, forse dopo un primo momento di aggiustamento, a una maggiore produttività sia a livello personale, sia a livello aziendale.

Le soluzioni non devono rispondere solo all'esigenza momentanea, ma guardare avanti nell'ottica dello sviluppo dell'azienda e delle istanze di

business. In un mondo come quello attuale, iper-connesso, innescare un meccanismo di smart working è fondamentale per raggiungere un vantaggio competitivo.

D: Quindi maggior produttività. Oppure c'è anche dell'altro?

B.S.: Maggior produttività e più facile accesso alle informazioni, ma non solo. Lo smart working è anche una forma di incentivo nel rispetto dell'ambiente e nell'ottimizzazione dei costi aziendali e privati. Non meno importante è la possibilità per le aziende italiane, di qualunque dimensione e mercato, di sfruttare la collaborazione tra persone dello stesso team o di funzioni diverse anche da remoto, sfruttando così



meglio i talenti di più persone che contribuiscono al successo di un'attività o progetto ancora a maggior ragione se si va verso una progressiva digitalizzazione dell'azienda. Attraverso l'offerta di servizi professionali Fujitsu aiuta i clienti a implementare soluzioni infrastrutturali, locali o attraverso la propria offerta di cloud privato o ibrido, adeguate al mercato odierno con una flessibilità e capacità di risposta alle esigenze di business. Inoltre attraverso la collaborazione con i propri business partner Fujitsu estende l'offerta di servizi cloud anche alla PMI italiana.

D: Come può aiutare Fujitsu in una transizione che ha l'obiettivo di ottenere vantaggi competitivi, organizzativi e di flessibilità?

B.S.: Fujitsu propone un ampio portafoglio di servizi destinati all'utenza finale e gestisce attualmente più di cinque milioni di workplace a livello mondiale. L'offerta comprende servizi per desktop tradizionali e virtuali, per mobile gestito, per la collaborazione e assistenza, tutti basati sulla Digital Business Platform Meta-Arc di Fujitsu. Per aiutare le aziende a concretizzare i vantaggi della trasformazione digitale e gestire le preoccupazioni inerenti la sicurezza

e la variabilità delle esigenze degli utenti, Fujitsu assume un approccio di co-creazione lavorando in tandem con i propri clienti. Le nostre soluzioni mirano a raggiungere il punto di equilibrio tra la robustezza dell'infrastruttura IT già posseduta dal cliente e la velocità del digital IT puntando a connettere persone, dati e applicazioni per trasformare gli ambienti di lavoro.

D: E per il posto di lavoro?

B.S.: In ambito workplace lavoriamo da sempre per sviluppare tecnologie che siano in grado di migliorare il luogo di lavoro e soddisfare le aspettative di una forza lavoro ormai digitale che ha necessità di operare in modo efficace, flessibile e in continua mobilità.

Grazie a costanti investimenti e questa strategia di mercato chiara, Fujitsu è riuscita negli anni a posizionarsi in modo distintivo nel segmento degli end-user service. Recentemente, nel report Gartner Magic Quadrant for Managed Workplace Services (MWS) - dove Gartner esamina i servizi di End User Outsourcing e i nuovi servizi per il workplace digitale erogati da diversi vendor - siamo stati inseriti come leader per completezza di vision e capacità di esecuzione.

D: Un tema parimenti importante è la sicurezza. Cosa propone Fujitsu per garantirla?

B.S.: Fujitsu ha creato una nuova divisione Cybersecurity nell'area EMEA (Europa, Medio Oriente, India e Africa) con l'obiettivo di assicurare la continuità del business dei clienti dalla minaccia di cyberattacco, grazie a una proposta di soluzioni integrate e un supporto globale per prevenire e affrontare i rischi derivanti da attacchi e minacce online. Grazie al monitoraggio e alla sorveglianza continua, intendiamo supportare i nostri clienti nell'analisi preventiva e nell'intervento post attacco per prevenire perdita di business e assicurare continuità operativa.

D: Che rapporto c'è tra smart working e sicurezza?

B.S.: Smart working significa più mobilità e, quindi, più minacce per i sistemi aziendali. Gestire l'infrastruttura degli spazi di lavoro odierni sta diventando un'attività sempre più complessa. I responsabili IT devono fronteggiare il controllo dei costi e le sfide relative alla sicurezza, alla mobilità e alla consumerizzazione. In questo ambito, Fujitsu propone alcune sofisticate soluzioni di virtualizzazione dei workplace. La virtualizzazione è un modo efficace per rispondere a queste domande progressivamente sempre più diverse. Il fatto che tutti i dati siano ospitati a livello centrale, per esempio, elimina il rischio di furto. Il backup dei dati non dipende più dall'utente finale, pertanto si riduce il rischio di perdita dei dati e si migliora la sicurezza IT.



Flessibilità sul lavoro e nella vita privata

Organizzare il proprio tempo essendo pienamente operativi ed efficienti in ogni luogo e momento è possibile grazie alla versatilità del ThinkPad X1 Yoga di Lenovo

Lavorare sfruttando le opportunità offerte dalla mobility sta cambiando completamente le prospettive aziendali rendendo sempre più efficienti i processi operativi interni e le interazioni con clienti e fornitori. Il tutto migliorando la qualità della vita ai dipendenti. Un aspetto, quest'ultimo, che sta acquisendo notevole importanza in uno scenario di crescente dinamicità e competizione dei mercati, che costringe a ritmi sempre più serrati.

Migliorare i processi

Solo dieci anni fa, per creare soluzioni dedicate a un cliente occorrevano giorni e giorni di riunioni e incontri, con diverso tempo impegnato semplicemente negli spostamenti fisici da un luogo a un altro. Riunioni in cui si analizzavano le esigenze e si abbozzavano idee e possibili prototipi del progetto su lavagne a fogli mobili, con vari evidenziatori e Post-it colorati. Il lavoro di una giornata andava poi "verbalizzato" e ripreso alla

successiva riunione, dopo che ciascuno avesse svolto il proprio compito.

Oggi non è più così, grazie alla potenza del cloud e di strumenti per la collaborazione e la condivisione che rendono possibile un pieno coinvolgimento di tutti gli interessati in ogni fase del processo, migliorando l'efficienza, riducendo la burocrazia e garantendo la soddisfazione.

«Ma non solo, perché tutto questo è adesso possibile attuarlo senza vincoli di spazio e tempo grazie alla disponibilità di dispositivi potenti e versatili che consentono di essere pienamente operativi dovunque e in qualunque momento, come il ThinkPad X1 Yoga», sottolinea Federico Carozzi, Federico Carozzi, Head of Product Management di Lenovo Italia.



Federico Carozzi,
Head of Product Management di
Lenovo Italia

ThinkPad X1 Yoga, quattro in uno per la flessibilità operativa

La versatilità è la caratteristica che distingue questo convertibile 2-in-1 con un display OLED da 14 pollici, che si adatta al ritmo lavorativo personale con quattro flessibili modalità d'uso per lavorare, presentare, creare e connettersi.

Sottile e leggero (grazie all'utilizzo della fibra di carbonio si parte da 1270 g) il ThinkPad X1 Yoga è fornito con il sistema operativo Windows 10 Pro e presenta elevate prestazioni, garantite da un processore fino a Intel 7-6600U di sesta generazione con vPro, che fornisce semplici funzionalità di gestione e avanzati strumenti di sicurezza, come spiega ancora Carozzi. Quest'ultimo evidenzia anche le elevate prestazioni dell'unità storage SSD Samsung PCIe NVMe, disponibile tra le diverse opzioni di configurazione, grazie alla quale file

Soluzioni Lenovo per la mobility

ThinkPad X1 Yoga è una soluzione professionale ad alta adattabilità, parte di una gamma ampia di soluzioni convertibili che rispondono alle diverse esigenze lavorative.

Tra queste:

- ThinkPad X1 Tablet, caratterizzato da un design modulare, che permette agli utenti di aggiungere componenti e, dunque, funzionalità attraverso semplici moduli clip-on. È dotato di processore Intel Core, sistema operativo fino a Windows 10 Pro, banda larga mobile 4G LTE-A opzionale. Presenta un'autonomia di 10 ore.
- ThinkPad P40 Yoga è una workstation professionale portatile e convertibile a 360°, macchina capace di elaborare e archiviare velocemente una grande mole di dati. Fornisce versatilità e flessibilità e un'elevata, precisione della grafica, grazie a una penna opzionale estremamente sensibile e uno schermo touch.
- Lenovo Yoga Book, è un innovativo 2-in-1 convertibile molto sottile (soli 9.6 mm) e leggero (a partire da 690 grammi). Dotato di Windows 10 Pro, Yoga Book permette di scrivere o disegnare schizzi utilizzando lo stilo con inchiostro vero, digitalizzando gli appunti. La tastiera Halo appare quando serve e scompare non appena si è terminato di digitare. L'ambiente familiare di Windows permette di eseguire tutte le proprie attività. Sottile ed elegante, ha una batteria che dura fino a 13 ore.
- Lenovo Yoga 910 è notebook 2-in-1 elegante e resistente, grazie alla sua cerniera in 800 pezzi di acciaio e alluminio ispirata ai cinturini di alta orologeria consente una rotazione completa dello schermo touch e la possibilità di scegliere la modalità di utilizzo a seconda delle esigenze: laptop, stand, tent e tablet. Nato per il mercato consumer, è adatto anche alle esigenze dei liberi professionisti, attenti allo stile oltre che alle prestazioni.

L'equilibrio tra lavoro e vita privata

Prodotti come il ThinkPad X1 Yoga conferiscono una libertà in passato impossibile da realizzare, anche quando si è cominciato a parlare di telelavoro, consistente essenzialmente nel lavorare da casa. Oggi lo smart working può concretamente portare a una convergenza tra lavoro e vita privata, con i benefici che si riflettono in azienda in termini di maggiore soddisfazione dei dipendenti e maggiore produttività.

Non a caso si sta riscontrando con sempre maggiore frequenza la disponibilità da parte delle aziende nel venire incontro alle mutevoli esigenze di ciascuno.

La logica di base è che i dipendenti possano condividere con il loro superiore maggiori dettagli della propria vita: se partecipano a un torneo di calcio, se sono in fase di acquisto di una nuova casa o si occupano di un parente con problemi di salute, è opportuno che il loro referente ne sia a conoscenza. I responsabili possono aiutare i dipendenti a rispettare questi impegni e, al contempo, stabili-



e applicazioni si aprono con una velocità fino a due volte maggiore rispetto alle unità SSD SATA.

ThinkPad X1 Yoga è disponibile anche con tastiera Lift and Lock che

"scompare" quando si passa in modalità tablet, e un'active pen perfetta per prendere appunti direttamente sulle pagine Web utilizzando il browser Microsoft Edge.

re una cultura comunicativa in grado di promuovere rapporti di lavoro più proficui.

In tutto questo la tecnologia gioca un ruolo fondamentale. ❁



Questa volta
siamo noi
a chiedere aiuto
a voi.

Fai un'offerta per una nuova ambulanza.

Servizio emergenza/urgenza 118 - auto medica - trasporto ammalati - trasporto organi - corsi di formazione di primo soccorso per aziende e per la popolazione - stazionamento ad eventi di massa - spettacoli e manifestazioni sportive - 37 sezioni in tutta la Lombardia - 100 anni storia.

Questo è quello che possiamo offrirti, tutti i giorni 365 giorni all'anno. Adesso tocca a te.

DONACI IL TUO 5 x mille: C.F. 03428670156, oppure puoi fare una donazione detraibile
(IBAN It43u0326801603000866949890)

Visita www.crocebianca.org e scoprirai come poterci aiutare.

Soluzioni smart printing con uno sguardo al futuro

Con elevate possibilità di personalizzazione, Brother supporta il lavoratore in mobilità, grazie a tecnologie all'avanguardia, software e capacità d'integrazione

Lavorare in mobilità vuol dire essere pienamente operativi, con efficacia ed efficienza virtualmente da qualsiasi luogo, il che abbraccia una casistica molto ampia, rendendo essenzialmente impossibile una standardizzazione delle soluzioni. Per questo, Brother ha sviluppato un ecosistema di partner, dalla software house al system integrator, che permette di realizzare la soluzione giusta per ciascuno. I tecnici di Brother, in particolare, sono sempre sul campo per supportare clienti e partner, nelle integrazioni indispensabili. Arrivando anche a "customizzare" il prodotto in fabbrica se necessario.

A tal proposito, sono stati impostati processi dedicati per gestire la personalizzazione, che al di là dell'intervento tecnologico, deve anche prevedere la tempi certi di realizzazione. Infine dei conti, si tratta di soluzioni direttamente collegate al business del cliente. I tecnici giapponesi, non a caso, si recano periodicamente presso le country, Italia compresa, a studiare le casistiche, conducendo continui sondaggi per meglio comprendere e prevedere le esigenze del mercato.

Dalla tentata vendita al re-routing logistico

Concretamente, l'automazione in mobilità deve tenere conto delle condizioni operative. Un esempio importante in Italia è quello della tentata vendita, un approccio ancora molto utilizzato in tanti mercati, come quello del caffè o delle lavasecco.



Il mobile printing con la serie Brother PJ700

Stampare sul campo richiede caratteristiche particolari, che la serie Brother PJ700 interpreta attraverso vari elementi d'innovazione, che consentono, per esempio di portare la stampante in una comune borsa, grazie alle dimensioni ridotte (25,5 cm per 400 grammi esclusa la batteria). La tecnologia di stampa termica diretta, senza uso di toner o inchiostro mette al sicuro da perdite o macchie, raggiungendo una velocità fino a 8 pagine al minuto. Il modello PJ-773 è dotato di WiFi Direct ed è compatibile con la tecnologia AirPrint. PJ-763MFi, progettata espressamente per prodotti Apple (Made for iPhone). Inoltre PJ-762, PJ-763 e PJ-763MFi sono compatibili con Bluetooth. Grazie appunto alla connettività Bluetooth, ma anche WiFi e USB, le stampanti portatili PJ-700 possono essere collegate facilmente a smartphone, tablet e altri dispositivi e computer portatili.

In pratica, in tutti gli ambiti in cui c'è un furgone che gira con la merce a bordo e un commerciale che visita diversi esercenti, tentando, appunto, la vendita dei propri prodotti. Quando questa andrà a buon fine, il commerciale riceverà un ordine e dovrà generare una fattura, per poi interfacciarsi con l'EDI aziendale. Per questo occorrono strumenti adeguati, come una stampante e uno scanner entrambi mobile, perché col tablet non te la cavi: difficilmente la panetteria o la torrefazione avranno una PEC.

Si fa presto, però a dire stampante, considerando che nella maggior parte dei casi occorre un formato A4. Come sottolineano in Brother, infatti, la stampante deve soddisfare requisiti di peso, dimensioni e resistenza ai fattori ambientali. Basti pensare, per esempio, alle testine di una getto d'inchiostro lasciata in auto d'estate: difficilmente permetteranno di stampare.

Brother ha sviluppato una gamma di dispositivi mobile A4 a tecnologia termica diretta, come la serie PJ700, che lavorano con una carta termica certificata, in grado di garantire la stampa in avverse condizioni operative, con alta leggibilità e lunga durabilità (fino a dieci anni). Un aspetto, quest'ultimo,

fondamentale in tutti i casi di applicazioni in cui deve essere emesso un documento ufficiale, quale la certificazione di un impianto o di un certificato rilasciato da un ispettore dell'ASL.

Per diverse applicazioni sono disponibili anche formati da 4, 3 e 2 pollici, per esempio utilizzati per emettere uno scontrino. Un ampliamento di gamma che apre a ulteriori applicazioni.

Altrettanto delicata è la questione delle scansioni, che non sempre possono essere soppiantate dalla foto scattata con lo smartphone. Sussistono, infatti, applicazioni in ambiti più industriali, dove è necessario attenersi a processi standard. A tal riguardo, poi subentra, come accennato, l'aspetto fondamentale della capacità d'integrazione.

In Brother hanno diversi casi attivi in un ambito piuttosto specifico quale

la logistica/trasporti, grazie a una soluzione interessante, realizzata in collaborazione con un partner specializzato.

Tale soluzione prevede d'installare sulle motrici dei camion un dispositivo hardware, dotato di GPS, che può ricevere dei dati, cui viene abbinato uno scanner e una stampante, entrambi piccoli, ma A4.

Il sistema, oltre a fornire dati per il fleet management, permette di ottimizzare i costi e aumentare il valore dei servizi effettuando il re-routing. In pratica viene direttamente trasmessa al conducente una nuova destinazione aggiuntiva dove fare una "presa". Da remoto viene spedita direttamente alla stampante la documentazione già pronta. Quando ha ritirato il collo, senza bisogno di competenze particolari, il camionista infila i documenti firmati nello scanner, che li invia direttamente in

Tutte le informazioni sott'occhio

Il futuro riserva nuove categorie di strumenti per abilitare uno smart working in più ampi e nuovi ambiti. Puntando sulle proprie capacità d'innovazione, in Brother hanno sviluppato un visore particolare, che non serve per giocare o guardare un filmato. Denominato AiRScouter WD-200B, questo dispositivo proietta uno schermo traslucido davanti a un occhio, permettendo di visualizzare le informazioni essenziali per un compito specifico che un operatore potrà svolgere a mani libere, come la manutenzione di parti delicate. Un operatore che, pur non qualificato, potrà effettuare un controllo guidato da remoto. È possibile ricevere immediatamente l'assistenza di cui si ha bisogno trovando le istruzioni disponibili direttamente all'interno del proprio campo visivo invece di sospendere il lavoro per consultare manuali e computer. Dalla formazione sul campo alla logistica, AiRScouter sta mostrando il suo potenziale in diverse applicazioni all'estero, ma le possibilità di aumentare l'efficienza e rinnovare il flusso di lavoro sono solo da inventare in un'ampia gamma di ambienti.



sede, dove avranno immediatamente il documento elettronico in attesa del cartaceo.

L'home office, il Byod e il printing sicuro

Smart Working vuol spesso dire lavorare da casa e Brother supporta questa esigenza con la propria offerta di dispositivi tradizionali per l'home office, caratterizzati da compattezza, bassi consumi e supporto degli standard che consentono di costruirsi un ufficio a casa a costi accettabili con periferiche entry o medium level.

Quando da casa si passa in ufficio, però, la situazione si complica, anche a causa dell'ormai affermato Bring Your Own Device. È così maturato, un forte interesse per le soluzioni che permettono di stampare in azienda da un dispositivo non controllato dall'azienda.

Un approccio è fornire stampanti compatibili con le varie app messe a disposizione da ogni vendor. Ma, a parte il proliferare di tali app, si pone un tema di sicurezza, perché chiunque passi in azienda potrebbe stampare o fare scansioni d'ogni tipo. Consentire ciò a un esterno, o comunque a qualcuno che non viene autenticato sulla rete, non è sicuro e per questo Brother propone una soluzione di follow me printing. Quest'ultimo, semplicemente, consente di inviare una stampa a un indirizzo email. La soluzione consiste in un software che l'azienda carica su uno dei propri server permettendo a chiunque sia autenticato e autorizzato di stampare via mail, mandando un messaggio di posta elettronica a un indirizzo

Microsoft House: ispirata dalle logiche di smart working

La nuova sede di Microsoft Italia a Milano è uno spazio aperto alla collaborazione tra persone, aziende e cittadini in cui i dipendenti operano all'insegna della massima flessibilità

Apertura, collaborazione, flessibilità e innovazione: questi i pilastri alla base della Microsoft House, la nuova sede di Microsoft Italia a Milano fortemente ispirata dalle logiche di smart working.

L'edificio di 7500 metri quadrati con 832 vetrate, si sviluppa in sei piani fuori terra (di cui tre sono aperti alla città) che sono idealmente collegati dall'innovazione: dalla reception virtuale a sistemi avanzati di video conferencing, dalla domotica a sensori IoT fino a nuovi strumenti di collaborazione.

Dal secondo al quinto piano si trovano le aree riservate a dipendenti e collaboratori dell'azienda in cui la flessibilità è gioca un ruolo essenziale per favorire la conciliazione delle esigenze personali e professionali.

Le aree di lavoro sono open space e non prevedono postazioni dedicate: non è previsto un ufficio riservato neppure per l'amministratore delegato che utilizza gli stessi spazi dei dipendenti.

L'idea è che ognuno si muova a seconda delle necessità, trovando spazi di supporto adatti alle differenti esigenze di ogni specifica giornata lavorativa.

In base alle logiche di smart working, Microsoft ha identificato sette diverse tipologie di postazioni lavoro, differenziate in base alle diverse esigenze: Scrivanie in open space, Atelier, Creative Garden, Smart Platform, Smart Flowers, Garden Tables e Touch down Area. ✨

specifico. L'utente potrà ritirare le stampe presso qualunque periferica autenticata. Potrà farlo digitando un codice sul pannello della stampante oppure tramite un badge o altri sistemi di autenticazione che si possono personalizzare.

La stampa può essere mandata da ovunque e ritirata anche a distanza di qualche giorno.

Per il follow me printing Brother propone SecurePro Powered by b-guard, che permette di gestire e

monitorare il proprio parco stampanti, controllando nel dettaglio i costi di stampa, anche grazie a report dettagliati relativi all'utilizzo dei dispositivi in uso, in modo da ottenere una riduzione dello spreco di inchiostro e carta e una maggiore tutela dell'ambiente. Più precisamente, con SecurePro si possono assegnare quote, si può controllare chi accede, autorizzare o meno un utente a usare il colore e impostare varie regole. ✨

Trasformazione digitale: la sfida diventa opportunità

Una trasformazione del luogo di lavoro che fornisce alle organizzazioni vantaggi competitivi, costi ridotti, miglior produttività e collaborazione

Il mondo sta cambiando e lo sta facendo rapidamente. Cambiano i mercati, mutano ed esprimono continuamente nuove esigenze i clienti, si sta trasformando profondamente la forza lavoro a seguito della convergenza, della virtualizzazione e di modi di lavorare sempre più flessibili e mobili, che sfruttano il cloud, i big data, gli analytics. Non ultimo, il modo stesso di interagire tra esseri umani e macchine sta cambiando profondamente a seguito della diffusione dell'IoT. Entro il 2018 ci saranno 20,6 miliardi di dispositivi collegati in rete e di essi il 50% sarà collegato tramite rete mobile. Oltre a questa esplosione di dati e dispositivi connessi, entro il 2018 è prevista una crescita del 400% nelle applicazioni. Sono processi evolutivi e di crescita complessi, evidenzia Citrix, che impongono alle aziende nuove strategie, visioni più aperte e un'organizzazione del lavoro e dell'IT che metta in grado di adeguarsi rapidamente alle richieste del mercato. Consentire alle aziende di sfruttare la trasformazione digitale e trasformarla in un potente strumento di business e vantaggio competitivo è il compito che si è assunta Citrix, diretta in Italia, in Israele e nel sud est europeo da Benjamin Jolivet.

Agilità e sicurezza ovunque

Tre sono gli aspetti che si evidenziano, osserva Citrix, se si analizza come avviene la trasformazione del mercato e le sue esigenze. Il primo è che le aziende richiedono sempre di più servizi IT ibridi e reti agili, questo però in un quadro che permetta ai CIO di mantenere una disciplina operativa per quanto concerne la sicurezza e le prestazioni IT. Il secondo coinvolge la forza lavoro. Il ruolo svolto dalla rete nel sostenere l'innovazione, consentendo



Benjamin Jolivet, country manager di Citrix per Italia, South Eastern Europe e Israele

il lavoro a distanza e l'accesso on-demand alle tecnologie e ai servizi, sarà sempre più fondamentale per fornire un ambiente che permetta di attrarre nuovi talenti e consenta ai dipendenti di raggiungere con soddisfazione gli obiettivi di business prefissati.

Il terzo aspetto è quello di garantire un ambiente di lavoro sicuro, ovunque si trovi. È un compito che richiede un estremo rigore per l'accesso ai servizi, un approccio basato sulla conformità per la protezione dei dati mobile e un approccio proattivo contro gli attacchi.

Ma anche le misure di sicurezza più severe sono inutili se una rete poco efficiente costringe il personale a ricorrere a quello che viene riferito come Shadow IT e a ricercare strumenti al di fuori del controllo aziendale per trovare una maggiore flessibilità e velocità più elevate. Per le imprese in crescita è quindi essenziale implementare una strategia di sicurezza in modo ottimizzato per

tutte le reti, le applicazioni e i dati, qualunque siano i servizi o i service provider utilizzati.

I benefici della trasformazione del luogo di lavoro

Le nuove tecnologie rendono possibile una trasformazione del luogo di lavoro che permette alle organizzazioni di godere di una serie di benefici, tra cui un maggiore vantaggio competitivo, costi ridotti, miglior produttività e collaborazione.

Tramite la trasformazione del luogo di lavoro, abilitata da soluzioni come quelle sviluppate da Citrix, le organizzazioni di successo stanno aumentando il vantaggio competitivo e riducendo i costi operativi. È un approccio che migliora il coinvolgimento dei dipendenti, aumenta la produttività, consente di assumere nuovi talenti in qualsiasi luogo e trasforma lo spazio dell'ufficio fisico in un ambiente stimolante e collaborativo.

Secondo un'indagine commissionata di Citrix alla società di ricerca Ales Market Research, intervistando un campione di oltre 300 Responsabili di Risorse Umane (o addetti alle risorse umane con funzioni di responsabilità), lo smart working è sostenuto attivamente nel 44% delle aziende intervistate e il 61% (con picchi del 70% per quelle che contano oltre 200 dipendenti) ha una policy ben definita per regolarlo

all'interno dell'organizzazione. Un trend in continua crescita considerato che il 66% dichiara che la policy per lo smart working è parte della vision futura dell'azienda.

Oltre a tutto questo, lo smart working permette di abbattere i costi aziendali utilizzando in modo più efficiente lo spazio, basandosi sull'attuale necessità funzionale piuttosto che su spazi dedicati che non vengono utilizzati quando i dipendenti sono fuori dall'ufficio.

Le organizzazioni che hanno trasformato il loro luogo di lavoro ritengono che i dipendenti siano più produttivi e soddisfatti. È quindi più facile attrarre candidati migliori e più qualificati, perché si tratta di una trasformazione che genera un maggiore coinvolgimento dei dipendenti e, in definitiva, si tramuta rapidamente in un vantaggio competitivo per l'intera azienda.

«Oggi lo spazio di lavoro non è più qualcosa di fisico. È uno spazio digitale, definito dal software, capace di seguirci ovunque. Non si tratta soltanto di una questione logistica: insieme allo smart working si fa strada un'idea di lavoro basata sulla responsabilità e sul raggiungimento degli obiettivi piuttosto che sul numero di ore e sulla presenza in ufficio» afferma Benjamin Jolivet, Country manager di Citrix che conclude: «Il focus di Citrix è e continuare a essere concentrati sull'esperienza utente, perché alla fine è determinante per la produttività del dipendente e dell'azienda, naturalmente senza dimenticare sicurezza e conformità, elementi a cui i dipartimenti IT non possono e non devono rinunciare».



I dipendenti delle PMI italiane spingono per il digitale

Microsoft è una azienda che punta costantemente a ripensare il futuro della produttività per consentire a sempre più persone ed aziende di realizzare al meglio i propri progetti. Nello scenario attuale la proliferazione di device e dati si associa a una contrazione del tempo e delle risorse a disposizione, per questo è necessario progettare strumenti in grado di supportare con efficienza la collaborazione delle persone, ovunque e in qualunque momento. Una ricerca internazionale Microsoft-Ipsos Mori fotografa il dipendente medio della PMI italiana e il suo rapporto con la tecnologia e conferma i risultati eccellenti portati dallo smartworking all'interno delle organizzazioni in termini di maggiore soddisfazione, coinvolgimento delle persone e maggiore produttività tanto da far sì che il 66% delle PMI del Belpaese abbia già rinnovato o stia rinnovando i propri processi IT proprio in quella direzione e il 68% dei dipendenti cerchi di puntare su Cloud Computing e Mobility a supporto del business per rinnovare i processi interni e proteggere i dati aziendali consentendo

una collaborazione più sicura.

Sempre secondo la ricerca Microsoft-Ipsos Mori i dipendenti delle PMI italiane sono consapevoli del ruolo strategico della mobility e dell'impatto positivo dei nuovi device mobili sul proprio work-life balance: il 62% afferma che la tecnologia mobile è in grado di ottimizzare i tempi e migliorare la produttività e il 54% afferma che grazie ai device mobili il tempo speso in viaggio verso e di ritorno dal lavoro non è più tempo morto, ma al contrario può essere sfruttato per portare avanti alcune attività.

Per ottenere risultati aziendali positivi è necessario riuscire ad ascoltare, informare, motivare e fidelizzare le persone che fanno parte delle organizzazioni. In una logica di maggiore fiducia ed al contempo di produttività lo smartworking consentito da Office 365 consente a tutti di lavorare in mobilità, secondo i propri ritmi e di badare al risultato finale. In questo contesto, Yammer- il business social network di Microsoft- offre importanti risvolti anche a livello HR per diffondere conoscenza e condividere

le informazioni in tempo reale. Mentre nell'ambito più specifico della comunicazione e della collaborazione, Skype for Business consente a ogni dipendente di restare in contatto ovunque si trovi utilizzando qualsiasi dispositivo, condividendo documenti





e collaborando in tempo reale con i colleghi, ad esempio alla stesura e revisione contestuale di un documento.

I casi di smartworking di successo non mancano ed anche noi in Microsoft da più di 10 anni siamo quindi impegnati ad offrire ai dipendenti una modalità di lavoro più flessibile e al passo coi tempi, per permettere a tutti di bilanciare al meglio vita professionale e vita privata e, al contempo, garantire un elevato livello di produttività. Per far ciò abbiamo fatto leva su 2 ingredienti fondamentali: da un lato la promozione di una cultura aziendale incentrata sulla fiducia, sulla condivisione degli obiettivi e su un grande senso di responsabilità, dall'altro un utilizzo efficace della tecnologia ed in particolare del "cloud", per avere la libertà di lavorare da qualunque luogo sia dentro che fuori dall'azienda.

È stato un processo graduale ed ha comportato

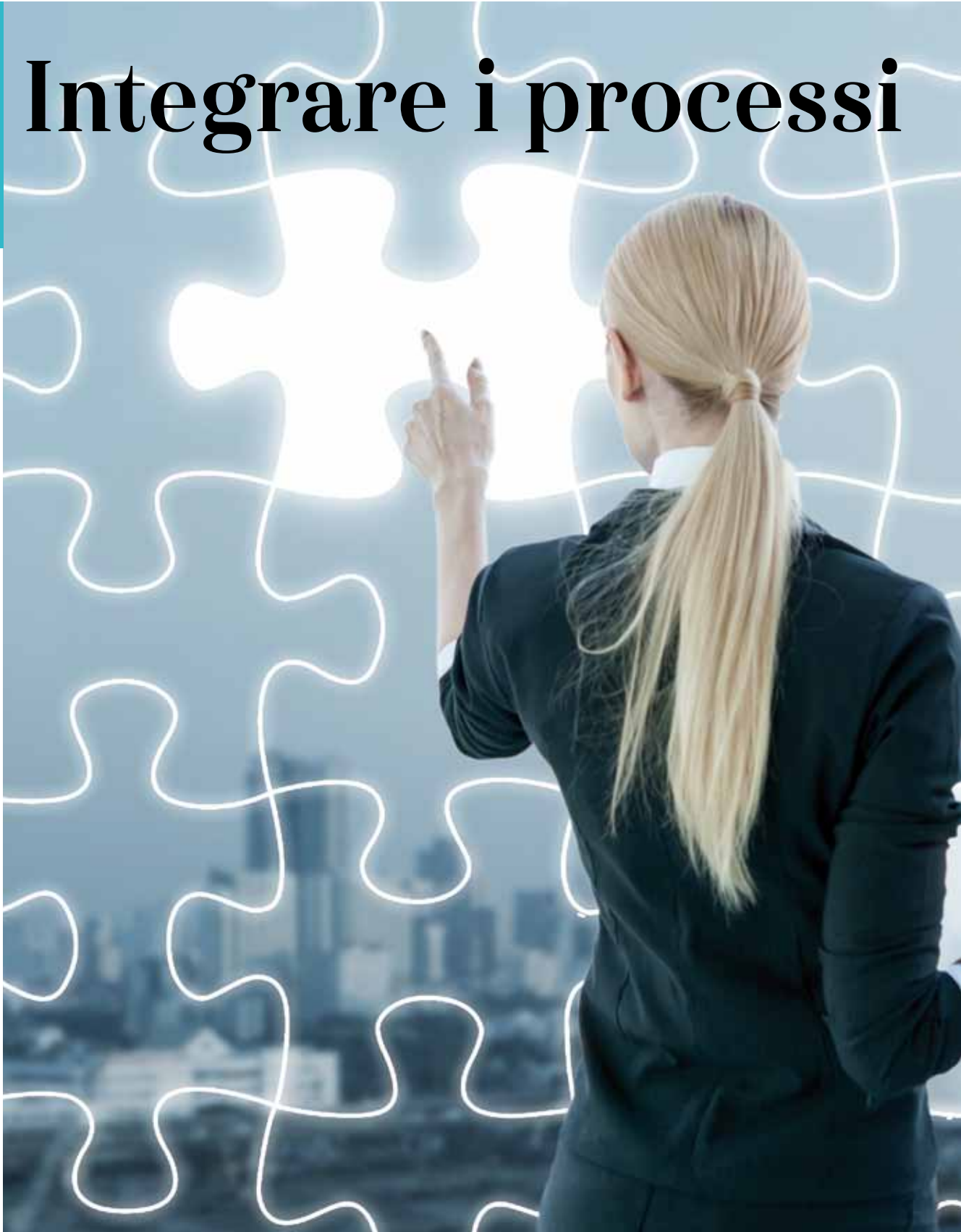
un cambiamento culturale profondo a tutti i livelli ed ora possiamo affermare con soddisfazione che il nostro approccio sia riuscito a contagiare positivamente tante altre aziende piccole e grandi. Abbiamo proposto loro una nuova centralità della persona, responsabilizzata rispetto al proprio obiettivo e premiata in base al contributo individuale e a elementi qualitativi, quali la capacità di collaborazione con i colleghi, tralasciando invece del tutto fattori come la quantità di ore lavorate o la presenza fisica negli uffici. Abbiamo dimostrato loro con i numeri quanto questa nuova cultura della responsabilizzazione abbinata al digitale abbiano un impatto positivo sulla produttività. D'altra parte la tecnologia è ormai a disposizione di tutti noi e ci permette ad esempio di modificare e condividere documenti dallo smartphone o di seguire una riunione con tanti colleghi collegati da ogni parte del mondo mentre siamo bloccati nel traffico.

**Per maggiori informazioni:
microsoft@techdata.it**



Microsoft 

Integrare i processi



di comunicazione

*Oltre l'Unified Communication
e collaboration, per mettere
persone e strategie al centro
dell'impresa*



MiCollab porta la collaborazione in azienda



L'applicazione MiCollab di Mitel gira su qualsiasi dispositivo fisso e mobile, e permette a utenti SMB e Enterprise di comunicare e collaborare ovunque e con qualsiasi dispositivo in voce, video, chat e dati

Mitel, realtà internazionale che ha il suo focus nella Unified Communication e Collaboration, è un player di riferimento innovativo in grado di abilitare un necessario percorso di digital transformation per le aziende italiane pubbliche o private.

«La nostra mission posiziona il cliente al centro e gli permette di collaborare e comunicare in ogni luogo e con qualsiasi dispositivo in assoluta sicurezza. È una posizione di mercato riconosciuta da società come Gartner, che ci identifica come leader in 3 dei suoi quadranti magici per la UCC», ha

Fabio Pettinari,
marketing manager
di Mitel



essere calate nei diversi settori merceologici, sia che si tratti di una SMB che di una grande corporate e sono completamente scalabili.

Obiettivo primario di Mitel è di facilitare alle aziende il percorso di innovazione, in un mercato

che ha sempre meno barriere e dove le persone usano sempre più dispositivi mobili, si tratti di un tablet, di un laptop o di uno smartphone.

«Non possiamo prescindere da questa trasformazione sociale. Per questo Mitel si è mossa con largo anticipo grazie alla sua R&D e ha portato sul mercato innovazioni nell'ottica del mobile first, senza però trascurare il mondo convenzionale attraverso un'integrazione senza soluzione di continuità, in modo da soddisfare le esigenze anche di quei collaboratori che non hanno con la tecnologia un approccio così innovativo», ha spiegato Pettinari.

Digital Transformation e "Mobile First" con MiCollab

Anche se la mobility è un tema all'ordine del giorno, non sempre le aziende hanno però integrato una strategia mobile nel loro IT e ciò può dare origine al fenomeno dello Shadow IT, che si traduce

nell'utilizzo di prodotti consumer fuori dal controllo dell'azienda e con conseguenti problemi per la sicurezza. Per evitarli senza rinunciare alle esigenze dei lavoratori mobili Mitel ha sviluppato MiCollab, un'applicazione che integra le esperienze del mondo consumer all'interno di un omogeneo modello di business.

«MiCollab consente di utilizzare tutte le possibilità offerte dalla collaborazione video, chat, condivisione documenti e di project management. Si può scaricare su qualsiasi dispositivo da tutti gli store, siano iOS, Android, Microsoft o Blackberry. Una volta scaricata sul device privato o aziendale permette di collaborare e condividere informazioni, creare dei virtual team, scambiare informazioni e documenti, assegnare task, in modo da gestire la propria attività lavorativa con il massimo dell'efficienza e con una soddisfazione che si estende anche alla sfera privata», ha illustrato Pettinari.

In pratica, indipendentemente dalla sua sede, sia essa fissa o mobile, un lavoratore può accedere alle medesime informazioni attraverso un pc mobile o un telefono: mobile o fisso. «È un obiettivo che abbiamo perseguito realizzando il connubio dei tre pillar della strategia Mitel, ovvero sia il mondo tradizionale della UCC di ufficio, la sua interpretazione in chiave «mobile first», e il cloud.

Di conseguenza tutte le soluzioni che forniamo possono essere fruiti sia in modalità on-premise sia cloud o ibrida, con lo stesso livello di servizio, di applicazioni e di accesso alle informazioni», ha concluso Pettinari. ❁

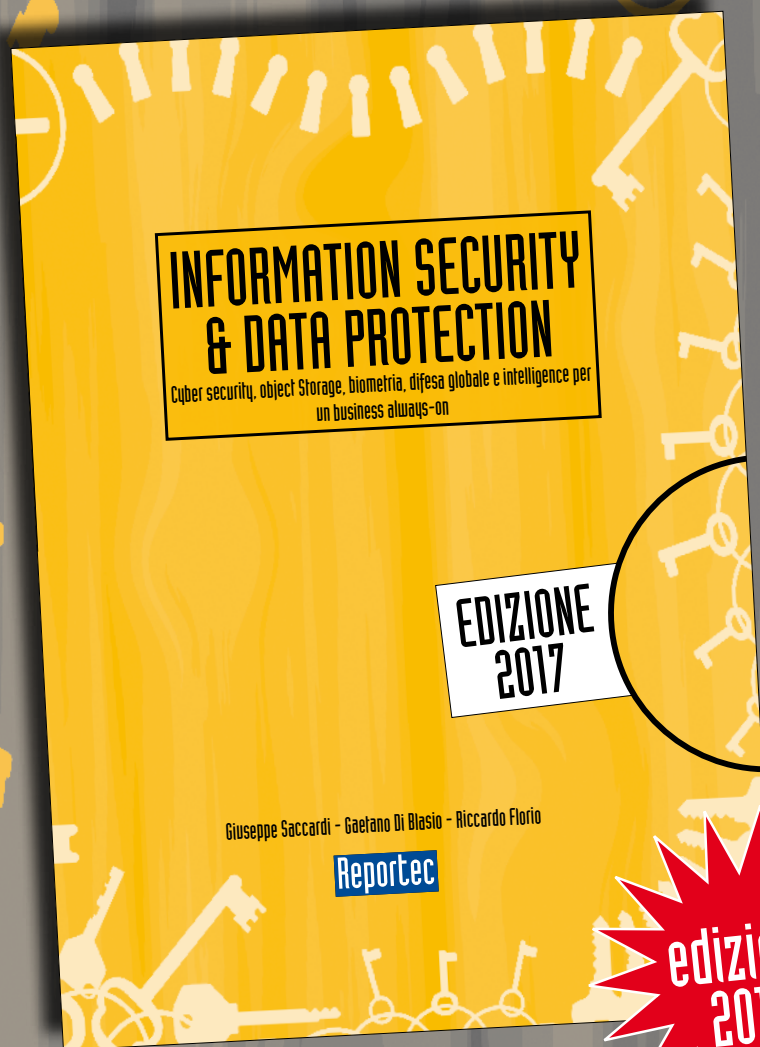


evidenziato Pettinari, marketing manager di Mitel.

Le soluzioni del portfolio Mitel più innovative orientate allo smart working sono state sviluppate dall'azienda in modo da poter



È disponibile il nuovo libro **SICUREZZA E PROTEZIONE DEI DATI**

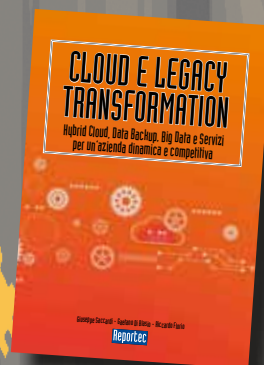


In oltre 200 pagine il punto sulla situazione della cybersecurity e sulle dinamiche aziendali nella protezione del dato e della continuità del business. Una tematica sempre più vitale per le imprese, le quali devono mettere in conto che saranno attaccate.

Ormai esistono sistemi automatici e pressioni da parte dei cybercriminali, tali per cui nessuno può sentirsi al sicuro: chi non è ancora stato attaccato lo sarà e, se non subirà danni gravi, sarà solo perché chi l'ha assalito cercava qualcos'altro.



È disponibili anche
CLOUD E LEGACY TRANSFORMATION



Il libro è acquistabile al prezzo di 48 euro (più IVA 22%) richiedendolo a
info@reportec.it - tel 02 36580441 - fax 02 36580444

La comunicazione integrata dal telefono all'IoT

La piattaforma unificata di Selta per gestire le infrastrutture aziendali con un solo prodotto, aumentando l'efficienza e garantendo la sicurezza di qualsiasi tipo di traffico



Poter accendere o spegnere le luci dell'intera azienda dal telefono, gestire il sistema di Unified Communications, quello antincendio o il controllo presenze e accessi da un'app iOS o Android, il tutto grazie a una nuova service delivery platform, chiamata Bravo, che unisce la Unified Communications, la Cyber Security e tutto il mondo IoT. È immediato comprendere i vantaggi di una simile soluzione in termini di

costi e facilità d'uso, con conseguente aumento di efficacia ed efficienza. Soluzione che, è bene sottolinearlo prima di cedere all'incredulità, ha salde radici nella storia di un'azienda nata 44 anni fa per sviluppare sistemi di automazione energetica per le reti elettriche e che da 35 anni realizza sistemi di rete d'accesso per la comunicazione enterprise.

Selta è una società italiana basata sull'innovazione

tecnologica: «Inventiamo prodotti, li produciamo e li vendiamo attraverso la nostra rete di vendita in Italia e all'estero. Prodotti e soluzioni che nessun altro ha e che il mercato è in grado di recepire rapidamente», afferma con orgoglio Gianluca Attura, amministratore delegato dell'azienda piacentina che oggi conta circa 300 dipendenti, ma con una rete di business partner internazionale in rapida crescita.

Bravo è il primo di un nuovo insieme di prodotti il cui sviluppo è partito proprio con l'arrivo di Attura nel giugno 2016. La piattaforma si basa sulle esperienze e le competenze su citate, che, appunto, hanno permesso di unificare «in un solo punto tutte le comunicazioni di un'azienda, così com'era stato pensato all'inizio, quando partì lo standard H323 e poi il SIP», sottolinea l'amministratore delegato, evidenziando che «se nelle telecomunicazioni si parla di uno o due standard, l'IoT è ancora in divenire e comprende una gran quantità di standard che noi permettiamo di governare, consentendo di gestire qualunque tipo di dispositivo IoT, da quelli domestici a quelli per gli uffici, a quelli industriali, attraverso un'unica console».

Senza dimenticare il fondamentale tassello della sicurezza: «Siamo abituati a preoccuparci molto del rischio che qualcuno possa interferire con i nostri prodotti. Per questo abbiamo introdotto uno strato di cyber security proprietario con elevati livelli



*Gianluca Attura,
Ceo di Selta*

di sicurezza pensato per poter operare a livello di infrastrutture critiche sviluppato dai nostri laboratori, anch'esso gestito dalla console, affinché la comunicazione tra il device e il server sia assolutamente blindata».

Anche perché, ricorda il manager, non esistono dispositivi IoT sicuri, in quanto questi sono nati con le logiche del mondo analogico, ma un conto sono i device passivi, un altro quelli attivi, come per esempio i sensori di temperatura che se manomessi possono generare danni enormi in ambito industriale o i furti derivanti dalla disattivazione dei sensori di allarme intrusione.

«Noi siamo sicuri di quello che facciamo proprio perché operiamo da sempre in ambienti complessi, con offerte che già coprono Scada su reti critiche nazionali. Ci lavoriamo da tanto», conclude Attura ben consapevole delle capacità maturate in Selta. ❁

Comunicazione aperta a tutto e nel cloud

La caratteristica fondamentale di Bravo è di non porre vincoli a chi, persona o cosa, deve comunicare. Ciò è ottenuto mediante l'Application Server GEM che ne costituisce il nucleo centrale. Il server crea un ambiente unificato per il supporto di applicazioni di UCC e IoT e permette di far girare i diversi moduli funzionali: dall'intelligent building allo smart office, dal controllo accessi al videoconferencing WebRTC. In ambienti multi-tenant l'architettura di Bravo, evidenzia Selta, permette di incrementare efficienza e scalabilità, ridurre i costi o apportare simultaneamente a tutti i clienti (tenant) gli aggiornamenti software. In un data center la multi-tenancy è uno degli elementi chiave per servizi cloud perché permette a più applicazioni e utenza business di condividere le medesime risorse fisiche IT in modo economicamente ottimizzato.

Aperto ai diversi scenari di utilizzo, Bravo è disponibile in configurazioni on-premise adatte alle diverse tipologie di aziende con configurazioni da 1 a 20 user (all-in), da 20 a 250 user (work), da 250 a 1000 user (enterprise) e per oltre 1000 user (performance).

A questo affianca la versione Bravo Cloud di tipo modulare, multi-tenant e adatta per implementazioni in data center.

Comunicare ovunque e nel cloud con Bravo

La risposta di Selta, azienda italiana con una lunga e consolidata esperienza nella UCC, alle sfide della digital transformation, lo smart working, la mobility e il cloud, è Bravo, una piattaforma ideata per una comunicazione aperta indipendentemente da chi deve comunicare, sia esso una persona, applicazione o un oggetto IoT, e ovunque questi si trovi, tramite rete fissa, mobile o cloud.

Alla base della soluzione c'è una architettura virtuale che ne permette l'implementazione in diversi scenari e ne abilita l'installazione anche presso operatori e provider per servizi di public cloud. Bravo è una soluzione multi-tenant che supporta i modelli di business di Carrier e Service Provider, che devono servire i diversi clienti con

Selta ha sviluppato una soluzione che permette di realizzare infrastrutture smart per la comunicazione business e IoT, e di fruirne ovunque e nel cloud.

l'allocatione ottimale di risorse IT in modo da garantire un'elevata qualità dei servizi.

User experience e servizi evoluti

Indipendentemente dallo scenario di utilizzo, la piattaforma rende disponibili servizi convergenti multimedia fruibili tramite un'interfaccia di classe UX (User eXperience) elevata e l'integrazione con dispositivi di rete standard a portafoglio e di terze parti garantendo la protezione degli investimenti esistenti. Installazione e utilizzo sono facilitati dall'adozione di standard aperti come il server Linux o come VMware e RedHat per la realizzazione di una infrastruttura virtuale.

La piattaforma è stata ideata per far fronte a uno scenario fortemente evolutivo, dove videocomunicazione e IoT costituiscono due forti trend di investimenti in tecnologie. A tal fine, comprende in modo nativo moduli che supportano applicazioni di videoconferenza WebRTC e che forniscono servizi IoT per il monitoraggio e il controllo di dispositivi distribuiti in rete, basati sui più diffusi protocolli tra cui Zigbee, JSON, ModBUS e XMPP. La protezione è invece assicurata tramite un software embedded che garantisce la cyber security. ✱



Abilitare l'agilità



del business



*Esperienze,
tecnologie,
servizi e
soluzioni
aiutano
l'impresa
a essere
più "smart"
nell'affrontare
la digital
transformation*

Cambiare i paradigmi della digital transformation

Ideare e realizzare soluzioni smart, come per lo smart working, implica conoscenze, tecnologie e servizi che spaziano dalle business application alla comunicazione su IP, alle reti e al cloud, alla sicurezza, sino alla gestione di ambienti complessi e distribuiti. Flavio Radice, presidente di Hitachi Systems CBT (HSCBT), ha illustrato come l'azienda che dirige risponde alle esigenze delle aziende in un momento di profonda trasformazione tecnologica, di mercato, sociale ed economica.

DIRECTION: Cosa rappresenta HSCBT nel panorama italiano e quali sono i suoi valori?

FLAVIO RADICE: Hitachi Systems CBT è un service e solution provider con un fatturato di 55 milioni di euro radicato nel panorama italiano grazie alle sue 4 sedi di Milano, Roma, Bologna e Venezia. La nostra mission è guidare i clienti verso una trasformazione digitale strategica dei processi aziendali e organizzativi e lo facciamo attraverso prodotti, competenze ed expertise che altri non hanno e che ci permettono di avere a



Lo smart working è una componente fondamentale della digital transformation. Flavio Radice, presidente di Hitachi Systems CBT, illustra come la società risponde alle esigenze delle aziende

disposizione soluzioni tecnologicamente all'avanguardia: sono proprio questi elementi il nostro valore aggiunto.

D: Cosa vuol dire rappresentare Hitachi in Italia

per quanto concerne l'IT e che vantaggi ne derivano per i clienti?

F.R.: Il brand Hitachi ci permette di avere una reputazione consolidata agli occhi del mercato e di interfacciarci con clienti davvero importanti. Ma Hitachi Systems CBT viene scelta soprattutto per l'ampia offerta integrata, dal momento che siamo in grado di offrire ai nostri clienti progetti di progressiva esternalizzazione di tutte le componenti IT. Il

modello di outsourcing generalmente parte dalle workstation (i device sono forniti a canone comprensivo di manutenzione e aggiornamento) per poi toccare l'outsourcing delle infrastrutture, con le varie tipologie di Cloud. Gli applicativi Cloud Based proprietari aiutano a semplificare e ottimizzare la gestione e l'analisi di informazioni e dati, con standard di sicurezza di altissimo livello e ROI immediatamente misurabili.

D: Come si è strutturata HSCBT per affrontare le sfide poste dalla digital transformation?

F.R.: Hitachi Systems CBT è uno dei pochi system integrator italiani che rappresenta esso stesso la digital transformation, grazie ai servizi e all'esperienza che arricchiscono l'offerta software. In particolare in ambito di riorganizzazione pro-

cessi, digitalizzazione, big data, analytics e IoT abbiamo sviluppato WebRainbow, una piattaforma software di Content Services in grado di integrare tra loro, lavorare e condividere tutte le informazioni gestite dai numerosi software che troviamo presso i nostri clienti. L'elemento ulteriormente differenziante è costituito dall'integrazione con Penthao, di proprietà di Hitachi Data Systems: la suite permette di fare operazioni di profonda intelligence su tutti i dati gestiti da WebRainbow, restituendo grafici e analisi predittive creati sulle esigenze del cliente. Si adatta a tutte le tipologie di business, con applicazioni e progetti già realizzati nei settori più disparati, dalle assicurazioni, al banking, al food.

D: Su quali temi intende far leva per supportare la profonda trasformazione in atto nei diversi settori industriali e della PA?

F.R.: L'obiettivo è di portare la tecnologia in tutte le aziende indipendentemente dalla industry di appartenenza. Per esempio in ambito Banking la gestione delle frodi e la sicurezza in fase di autenticazione sono tra gli argomenti più cogenti, pertanto stiamo proponendo ai nostri clienti del settore VeinID, un esclusivo dispositivo prodotto da Hitachi Europe, in grado di identificare un soggetto dal reticolo venoso posto dietro l'impronta digitale. Nell'ambito del food e in particolare del vitivinicolo, proponiamo una soluzione di IoT in grado di digitalizzare tutto il processo di tracciamento e certificazione dell'uva, partendo da una serie di sensori installati nelle vigne.

D: Quali sono i punti chiave della vostra proposizione di prodotti e servizi?

F.R.: Gli asset su cui costruiamo i progetti sono fondamentalmente quattro: EasyWare, EasyCloud, EasyShield e la suite composta da WebRainbow e Penthao. Con EasyWare offriamo soluzioni di outsourcing tecnologico permettendo ai clienti di evolvere dall'idea di investimento al mondo del canone fisso. EasyCloud racchiude invece l'offerta di Cloud Computing che si basa sui nostri due data center di Milano e Roma, certificati ISO 27001 e con elevati standard di sicurezza, da cui eroghiamo servizi Cloud, Business Continuity e Disaster Recovery. Siamo molto attenti anche al tema della sicurezza informatica: EasyShield è una divisione che ha come mission promuovere la sicurezza come fattore abilitante della business transformation garantendo disponibilità, integrità e riservatezza dei dati.

I servizi di gestione delle informazioni vengono ricondotti invece alla Business Unit Application composta da WebRainbow e Penthao.

D: Con quali infrastrutture e presenza sul territorio rispondete alle esigenze delle aziende?

F.R.: La nostra presenza sul territorio italiano è totale e in particolare si articola nelle 4 sedi distribuite tra Roma e Milano, dove sono posizionati anche i data center, Bologna, dove ha sede la software factory, e Venezia. Inoltre offriamo un supporto 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno, da remoto e on-site, perché

l'assistenza è parte integrante della nostra offerta.

Il nostro team, formato da oltre 300 addetti, è estremamente competente nel progettare, implementare, gestire e supportare metodologie certificate ITL e ISO 9001 e 27001. E grazie al nostro network di partnership siamo in grado di offrire una presenza capillare su tutto il territorio italiano.

D: Una solida rete di partner è sempre più indispensabile. Qual è la strategia di HSCBT?

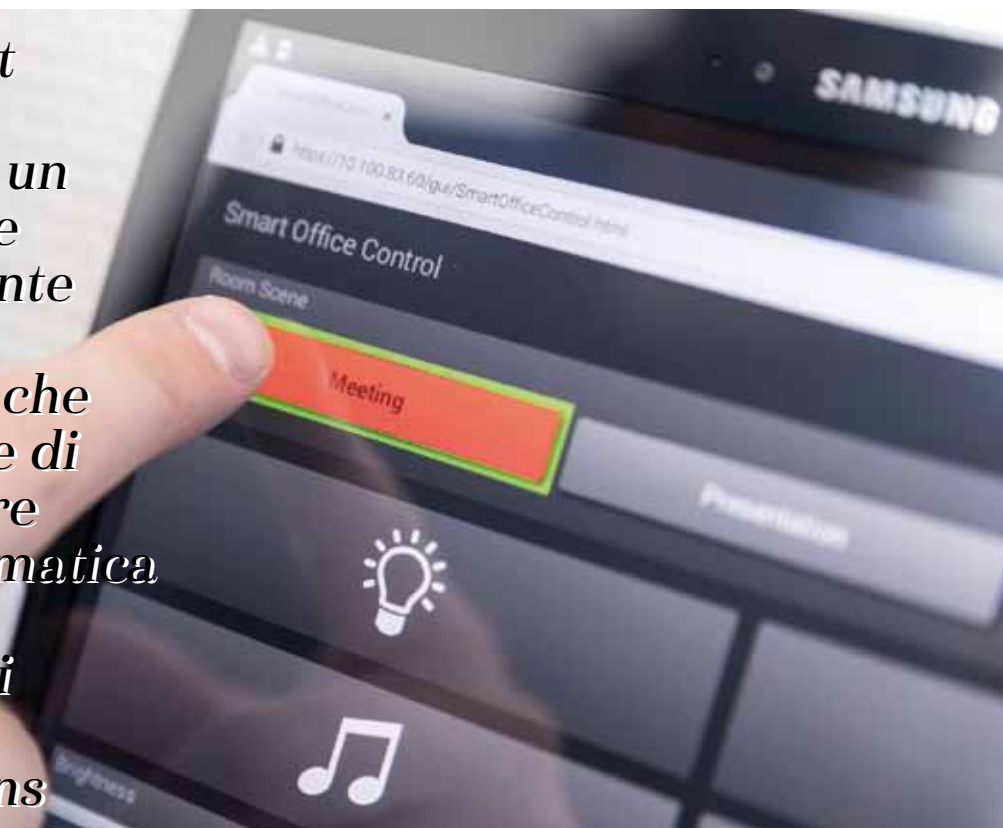
F.R.: I partner sono da tempo un elemento distintivo di Hitachi. Da oltre 20 anni lavoriamo a stretto contatto con un gruppo di oltre 100 System Integrator e Software House che



ci permette di offrire un approccio diretto e funzionale, estremamente capillarizzato, sui temi del cloud e della tecnologia. Da circa tre anni abbiamo dato vita inoltre a un secondo canale di partnership, il WebRainbow Partner Program, focalizzato sul nostro applicativo proprietario e composto da circa 40 System Integrator di alto livello che hanno scelto di offrire WebRainbow ai propri clienti. ❁

Smart office e building automation senza limiti

Lo Smart working richiede un ambiente accogliente e sicuro. È quello che permette di realizzare CIE Telematica con le soluzioni smart di Microsens



Non sono molti gli anni trascorsi da quando il telefono serviva per fare telefonate, l'impianto di riscaldamento per rendere confortevole lo spazio domestico o di lavoro e il pc costituiva la porta indispensabile per l'accesso a Internet. In questi pochi anni il mondo è però cambiato rapidamente. Nei moderni palazzi e uffici, sistemi intelligenti comunicano con oggetti intelligenti, con l'unica condizione che quest'ultimi dispongano di una connessione di rete. È per favorire l'interazione tra questi oggetti che Microsens, subsidiary di euromicron AG, società

tedesca presente in Italia tramite la società di ingegneria CIE Telematica (www.cietelematica.it) ha sviluppato una soluzione modulare di building automation e smart office basata sullo standard IP.

Le componenti di un building (edificio) che rendono confortevole l'ambiente sono numerose e comprendono la telefonia, l'IT, il sistema di condizionamento, l'illuminazione, gli ascensori, ognuna con una propria rete di distribuzione o controllo. Ognuno di questi impianti è progettato per far fronte a precise esigenze

ambientali, d'uso e normative.

A un primo sguardo ciò appare sensato ma quando queste soluzioni sono state progettate l'evoluzione non era rapida come oggi, dove le esigenze ambientali, le normative e la necessità di ottimizzare gestione e consumi spingono verso una crescente integrazione delle diverse componenti di un building sino a ora indipendenti.

Si potrebbe pensare che affinché questo possa avvenire possano essere sufficienti dei gateway che colleghino i diversi sistemi di un building. Creare dei gateway tra i diversi tipi di dispositivi e impianti, tuttavia, richiede un forte impegno negli sviluppi e risulta molto costoso, ammesso in primis che ciò sia possibile stante le profonde differenze esistenti.

Con IP lo smart building diventa realtà

La soluzione però esiste, è alla portata di tutti e si chiama IP. L'introduzione dello standard IP, oltre che per l'IT anche per le tecnologie relative alla voce e agli impianti industriali e ambientali ha aperto e

reso facilmente praticabile la strada verso una integrazione semplice ed economica dei diversi sistemi presenti in un building.

In aderenza ai concetti dell'IP, similmente a quanto avviene per computer o smartphone, a ogni elemento di un building e in aderenza ai principi dell'Internet of Things (IoT) è possibile assegnare un esclusivo indirizzo di rete e gestirlo e farlo interagire in modo automatizzato con gli altri elementi del building.

La chiave di volta consiste nell'utilizzo di apparati (Switch) che distribuiti in un building gestiscono tramite IP i diversi tipi di apparati (sensori di aperture, aperture porte, rilevatori di temperature, sistemi di illuminazione, eccetera) a essi collegati e ne convogliano le informazioni sulla medesima rete usata per collegare i computer.

È in questo contesto che entra in gioco Microsens. La società ha sviluppato Switch industriali che permettono di controllare e gestire, oltre alle usuali esigenze di distribuzione dei dati, anche i diversi sottosistemi presenti in building quali normali uffici o impianti industriali

anche molto esigenti sotto il profilo ambientale.

Tramite questi Switch intelligenti è possibile controllare in modo univoco qualsiasi elemento di una rete e di una infrastruttura presente in un building.

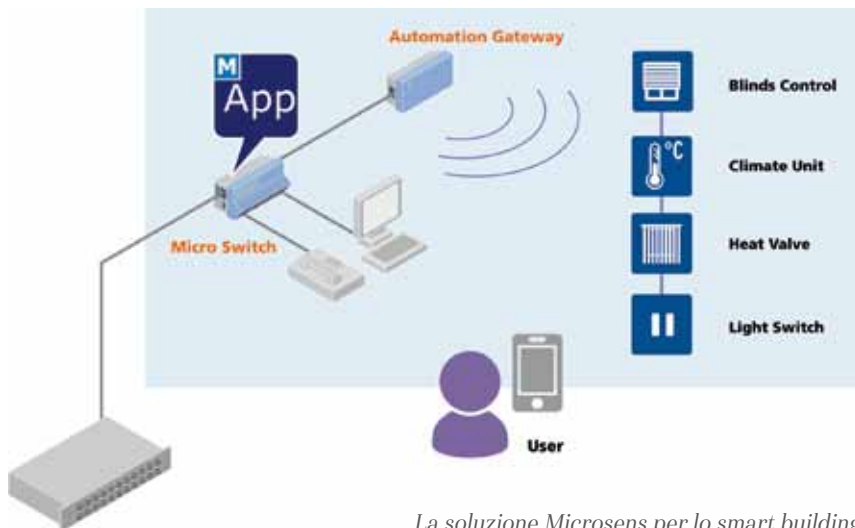
Il software chiamato MicroApps, che permette di installare dei programmi che girano negli Switch, consente di interagire con i diversi elementi e di rilevarne lo stato, valutarne il funzionamento e controllarli, indipendentemente dal fatto che si tratti di dati, di conversazioni audio, dell'illuminazione di una stanza o del comando di apertura di una porta. Allo stesso tempo, diventa possibile correlare il funzionamento di tutti gli elementi controllati, per esempio abilitando l'accensione di una illuminazione e la rete dati di un ufficio solamente quando qualcuno vi è presente.

IoT e App standard per tutti i dispositivi di un building

In aderenza ai principi dell'IoT, Microsens ha sviluppato numerose App standard che permettono di



Switch Microsens per il controllo degli impianti di uno Smart Building



La soluzione Microsens per lo smart building

realizzare Smart Building e Smart Office. Tramite queste App e gli Switch è possibile integrare i dispositivi dei diversi sistemi (illuminazione, dati, fonia, sicurezza, accessi, eccetera) in un unico ambiente IP facilmente controllabile tramite la medesima infrastruttura di rete utilizzata per la connessione fissa o mobile di Computer e dispositivi desktop.

I sistemi possono essere inoltre espansi con le stesse semplici modalità di quando si aggiunge un pc a una rete dati basata su IP e Ethernet. Per esempio, si può procedere con un approccio integrativo del tipo stanza per stanza in base alle specifiche esigenze.

Sicurezza garantita per dati e ambiente

Uno Smart Building in cui i sistemi sono controllati tramite specifiche App e IP permette di garantire anche un elemento sempre più basilare: la sicurezza dei dati e delle persone. Tramite il controllo di tutti gli elementi di un edificio è possibile proteggere i dati e garantire l'accesso alle diverse aree ambientali esclusivamente a chi è autorizzato, e farlo in base a standard di sicurezza ampiamente collaudati e certificati. Diventa anche possibile assegnare alle diverse persone (dipendenti, ospiti, eccetera) differenti livelli di autorizzazione e abilitare l'accesso ad alcune aree o stanze e impedirne l'accesso ad altre.

Una volta realizzato uno smart building ogni stanza costituisce, per quanto ne concerne i diritti di accesso, la sicurezza, l'illuminazione, i servizi dati e voce o video, un'entità del tutto autonoma. Ciò ha un duplice beneficio. Da una parte si ottimizzano le risorse e i consumi ambientali

e dall'altra si riducono al minimo gli effetti di un malfunzionamento di uno dei sistemi ambientali perché ogni stanza costituisce una entità autonoma e indipendente.

Si ha inoltre la possibilità aggiuntiva di implementare sistemi ridondati solo per quelle stanze o aree dove ciò è necessario, per esempio per l'illuminazione di emergenza dei percorsi di evacuazione di un edificio.

Il nuovo paradigma dello smart building e smart working

Il principio che ha animato lo sviluppo della soluzione Microsens, ha osservato Luigi Meregalli, general manager di CIE Telematica, è che qualsiasi cosa che sia immaginabile può essere realizzata tramite IoT e App. L'illuminazione, il servizio dati e il riscaldamento possono essere attivati quando un dipendente entra in una stanza, una sala conferenze può essere illuminata e riscaldata solo per il tempo per cui è stata prenotata, una stanza resa accessibile sono nelle ore di ufficio, eccetera. Ciò permette di ottimizzare i consumi e allo stesso tempo proteggere ambienti non presidiati da rischi dovuti al malfunzionamento di apparati presenti o da accessi non desiderati

Se a questo si sommano i benefici impiantistici ed economici ottenibili con la soluzione Microsens derivanti dalla distribuzione dell'illuminazione a bassa tensione e basata su LED tramite rete IP invece che dell'usuale rete ad alta tensione, i risparmi e la sicurezza si evidenziano e sono ancor più consistenti. ❁



Luigi Meregalli.
general manager
di CIE Telematica



DE gustare

alla scoperta dei sapori d'Italia

**giornalisti,
enologi,
chef,
nutrizionisti,
esperti alimentari
vi promettono
un'esperienza
nuova**

3 ORE AGO

SANTURE NOTIZIA

**LUGANA E AMICI ALLA
PROVA DEL TEMPO**

READ MORE

7 ORE AGO

NOTIZIA

**FAUNA SELVATICA,
UN SERIO PROBLEMA
PER L'AGRICOLTURA**

READ MORE

4 ORE AGO

EVENTO

**FESTA ARTUSIANA
SOTTO IL SEGNO
DELLA CUCINA
SOSTENIBILE**

READ MORE

01 GIUGNO 2015

La Toscana di Biella

Agricoltura biodinamica

Asparago in cucina

3 GIUGNO AGO

NOTIZIA

**COCKTAIL LOW
ALCOHOL. DUOMO 21
LANCIA IL NUOVO
TREND**

READ MORE

3 GIUGNO AGO

NOTIZIA

**TEATRO DEL G
PER SCOPRIRE
MEGLIO DI M**

READ MORE

2 GIUGNO AGO

BIERE

**SAN MIGUEL, IL GIRO
DEL MONDO IN UNA
BOTTIGLIA**

READ MORE

3 GIUGNO AGO

NOTIZIA

**VINO E AR
INSIEME P**

READ MORE

DE gustare
alla scoperta dei sapori d'Italia



Alla corte del RE

www.de-gustare.it

Un lavoro smart richiede protezione

User name

Password

La sicurezza e la disponibilità di dispositivi, accessi alle applicazioni e ai servizi online diventano un requisito per il successo del business

Dati sempre disponibili col cloud

Cloud, partnership e maggior supporto alle aziende nella vision di Veeam per la digital transformation

Con una vision strategica volta a garantire l'always-on enterprise, Veeam Software, in Italia guidata da Albert Zammar, vice president della south Emea region, ha ulteriormente rafforzato la sua proposizione di soluzioni di availability basate su cloud al fine di garantire ovunque la disponibilità di dati e applicazioni. Con la crescente centralità dei dati, osserva Zammar, il DRaaS (Disaster Recovery as a Service) basato sul cloud sarà sempre più essenziale per soddisfare i requisiti di conformità e di availability.

Con una strategia multi-cloud volta a rispondere alle esigenze di aziende sempre più mobili, distribuite, smart e attive h24, la società per l'Always on Enterprise continua poi a fornire l'availability al cloud e dal cloud attraverso soluzioni di ultima generazione di backup as a service (BaaS), disaster recovery as a service (DRaaS) e soluzioni agent-based per infrastrutture cloud private, gestite, pubbliche e ibride.

«Mentre molte imprese stanno trasferendo i propri carichi di lavoro su piattaforme cloud nell'ambito di una crescente digital transformation e allo stesso tempo stanno adottando soluzioni per il business native per il cloud, Veeam sta tracciando la strada con investimenti e software che consentono alle aziende di sfruttare il pieno potenziale del cloud», ha commentato Zammar. Una conferma dell'impegno strategico di Veeam nel cloud è anche la partnership con Microsoft. Tramite il servizio Direct Restore to Microsoft Azure è per



Albert Zammar

esempio possibile acquisire carichi di lavoro on-premises e ripristinarli o migrarli su Azure utilizzando funzioni di conversione automatizzata.

Servizi gratuiti di disaster recovery e backup su cloud

Per favorire l'adozione di

soluzioni di disaster recovery su cloud, Veeam e suoi partner industriali hanno dato il via a un'iniziativa che ha lo scopo di distribuire 200 milioni di dollari attraverso un esclusivo programma gratuito. In pratica ogni cliente che usufruisce delle soluzioni Veeam per il backup e recovery on-premises può ricevere fino a un valore di 1.000 dollari per servizi di backup in cloud o di disaster recovery as a service (DRaaS) offerti da Veeam e dai suoi partner.


Sempre al fine di favorire la diffusione del cloud e facilitare da parte delle aziende l'adozione di soluzioni DRaaS, Veeam ha anche dato il via al programma gratuito Cloud Services, con lo scopo di incoraggiare i rivenditori tradizionali a espandersi verso il mercato dei servizi basati sul cloud.

L'offerta è disponibile per tutti i clienti, con contratti di assistenza validi con Veeam Availability Suite, Veeam Backup & Replication e Veeam Backup Essentials.

Per supportare l'evoluzione al cloud delle aziende e dei partner, Veeam ha anche rafforzato la sua struttura con figure professionali senior e innovazioni volte a garantire un maggior supporto ai clienti, in modo da permettere loro di accelerare l'adozione del cloud tramite un ecosistema che alla data annovera oltre 14.300 partner globali Veeam Cloud & Service Provider (VCSP) e circa 45mila rivenditori.



Protezione degli endpoint, il fulcro della cyber security



La complessità delle minacce online e dell'ambiente di business è destinata ad aumentare. Business Suite di F-Secure è progettata per semplificare le complesse esigenze delle moderne organizzazioni

Nell'odierno ambiente di business proteggere il perimetro aziendale non è più sufficiente. Il nuovo perimetro è rappresentato dagli endpoint, ovunque siano, e una protezione efficace di questi ultimi non può limitarsi a una soluzione antimalware.

Stiamo assistendo, evidenzia F-Secure, azienda di livello globale per la sicurezza aziendale, a un'esplosione di endpoint e software: nuovi utenti, workstation mobili, applicazioni cloud - per non citare l'enorme quantità di nuove patch e aggiornamenti software. Il panorama delle minacce continua in sostanza a mutare: nuovi vettori di minacce come il ransomware si aggiungono alla complessità dell'enorme numero di minacce già note.

In azienda si finisce così con l'avere una visione frammentata della sicurezza: tecnologie differenti non funzionano insieme, e non si riesce ad avere una visione globale delle vulnerabilità. Gli utenti "umani" inoltre fanno errori "umani": disinstallano software di sicurezza, usano nuovi servizi, cadono vittime di truffe di phishing.

In tutto questo panorama, mette in guardia F-Secure, ci sono delle certezze. Il numero di endpoint nella rete non smetterà di crescere e gli utenti non cesseranno di usare nuove applicazioni o di fare vecchi errori, mentre gli attaccanti non smetteranno di trovare nuovi modi per violare le difese. Tuttavia, il modo più facile e conveniente per fermare gli attacchi informatici è bloccarli prima che entrino nella propria rete.

Quindi, se si vuole proteggere la propria azienda, quello che serve è una soluzione intelligente per proteggere tutti gli endpoint. Per farlo, F-Secure ha coniugato la più recente intelligence delle minacce e l'esperienza in sicurezza informatica dei suoi esperti per rilasciare continuamente migliorie per la protezione degli endpoint. Recentemente, ha spiegato la società, ha per esempio rilasciato una nuova versione della soluzione Business Suite per la sicurezza aziendale on-site.

Business Suite: la gestione centralizzata della sicurezza

Business Suite è stata progettata per ambienti fisici e virtuali e per fornire una gestione centralizzata granulare della sicurezza e una protezione a più livelli contro malware e altre cyber minacce, dal gateway agli endpoint, con funzionalità di sicurezza aggiuntive per affrontare le sfide di sicurezza delle diverse organizzazioni.

Fornisce una migliore visibilità dello stato della sicurezza in tutta la rete aziendale, una scalabilità in

funzione alle necessità in evoluzione e alle richieste di ambienti esigenti e un controllo centralizzato su ogni utente ed endpoint in modo da distribuire policy adeguate.

In pratica, evidenzia F-Secure, diventa possibile avere il controllo in ogni situazione e assicurarsi che l'azienda sia protetta contro l'enorme quantitativo in continua crescita di attacchi e la sofisticazione delle minacce online.

Un approfondimento su Business Suite è consultabile all'indirizzo: https://www.f-secure.com/it_IT/web/business_it/business-suite ✱

2016 IN A NUTSHELL

RANSOMWARE GOES MAINSTREAM



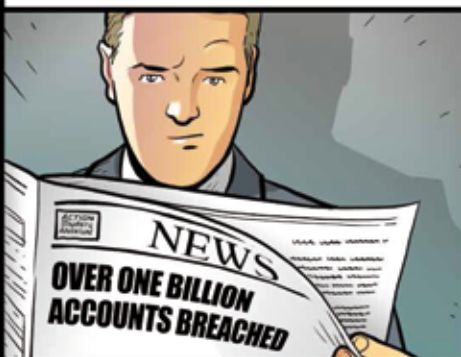
ENCRYPTION DEBATE



BANKS ATTACKED FROM WITHIN



DATA BREACHES



DDOS ATTACKS TAKEN TO THE NEXT LEVEL



INFORMATION WARFARE?



I pillar per uno smart working in sicurezza

Vasco Data Security è una società specializzata nelle soluzioni di autenticazione forte, firma elettronica delle transazioni e fraud prevention. È fortemente presente nel Banking con più di 50 clienti tra le top 100 banche mondiali. Sono oltre 10.000 le aziende, ha illustrato Luca Sandrolini, regional sales manager in Italia, che ne utilizzano le tecnologie per proteggere l'accesso dall'interno o da remoto alle proprie applicazioni. Anche per il diffondersi di modelli come lo Smart Working, che rappresenta una grande opportunità per le aziende, Vasco sta cambiando il proprio profilo da "Authentication Company" a "Trusted Company", perché in un approccio di questo tipo il concetto fondamentale per un'azienda, in ambito di sicurezza, è creare un trust che deve estendersi sia al lavoratore che ai dispositivi usati, e questo trust deve essere mantenuto nel tempo, soprattutto quando si lavora da remoto o con dispositivi mobili. «Questa evoluzione ci sta portando a investire, a creare dei pillar costituiti da prodotti e soluzioni che permettono di determinare e mantenere



Luca Sandrolini

aumentare il livello di sicurezza mantenendo la facilità d'uso da parte del lavoratore», ha spiegato Sandrolini. Un primo pillar è definito come "identity proofing", volto a certificare l'identità dell'individuo che accede alle applicazioni. Un secondo pillar riguarda la tecnologia di sicurezza e comprende soluzioni di "multifactor authentication" e di "mobile application protection", perché, evidenzia Sandrolini, il mobile rappresenta una componente primaria, anche nello smart working. In sostanza, l'obiettivo di Vasco, dopo aver identificato un lavoratore come trusted, è di identificare e rendere trusted allo stesso modo, con apposite soluzioni tecnologiche, anche i dispositivi che utilizza.

Ultimo pillar non meno importante è quello della "fraud intelligence detection". Comprende soluzioni per

Vasco coniuga la "multifactor authentication", la "mobile application protection" e la "fraud intelligence detection"

questo trust. Ma non solo. Quando aumentiamo il livello di sicurezza il luogo comune è che aumenti la complessità. Quello che noi facciamo, invece, è

monitorare in tempo reale ogni transazione del lavoratore. In questo ambito si determina se ci si trova di fronte a un lavoratore trusted o meno, il tutto in modo a lui trasparente.

«Vasco, oltre a diventare una trusted company, sta sviluppando approcci modulari che permettono di realizzare una sicurezza scalabile su più livelli, in base all'esigenza dell'azienda. E sono soluzioni che Vasco può fornire sia con modalità on premise che as a service», ha commentato Sandrolini. Un nuovo ambito dell'approccio di Vasco alla sicurezza, che aumenta fortemente il livello di protezione ed è trasparente per il lavoratore, si basa sulla Behavioral Authentication: questa tecnologia si focalizza sul come un utente interagisce con un dispositivo generando pattern comportamentali utilizzati dalle fasi di login al logout per verificarne la coerenza con il suo modo di operare, per esempio i movimenti del mouse, la pressione sui tasti o altri pattern caratteristici di una persona. Aiuta inoltre nel distinguere se a effettuare una transazione è il dipendente o un'applicazione software malevola.*



MASSIMA PROTEZIONE, FACILITA' DI GESTIONE

Kaspersky Endpoint Security Cloud. Sicurezza ed efficacia immediate.

Alle aziende con team IT di piccole dimensioni o che preferiscano esternalizzare la gestione della sicurezza IT, **Kaspersky Endpoint Security Cloud** assicura una protezione leader di settore rapida da avviare, facile da eseguire e che non richiede alcun investimento hardware aggiuntivo.

La nostra console basata su cloud consente di gestire la sicurezza per più endpoint, dispositivi mobili e file server da remoto e da qualsiasi postazione.

KASPERSKY  THE POWER
OF PROTECTION

TechData

www.kaspersky.it

MiVoice Office 400

Hello Multimedia Collaboration Server

Mitel. La collaborazione non ha più limiti.

Nasce da una storia di successo e si trasforma per interpretare il futuro. MiVoice Office 400. Comunicazioni e collaborazioni avanzate in tempo reale, cloud, e mobility. Il futuro è di chi lo sa vivere innovando il presente e sfruttando ogni opportunità. Migliora la tua comunicazione con il nuovo Multimedia Communication Server MiVoice Office 400.